



JSW Steel Italy Piombino S.p.A.
**(già Acciaierie e Ferriere di
Piombino S.p.A.)**

Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2019

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
JSW Steel Italy Piombino S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della JSW Steel Italy Piombino S.p.A. (già Acciaierie e Ferriere Piombino S.p.A. - in sigla Aferpi) (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 marzo 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 marzo 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Valutazione degli Amministratori circa il presupposto della continuità aziendale" della nota integrativa, che descrive gli eventi e le circostanze in base ai quali gli amministratori, pur riconoscendo l'esistenza di dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, hanno concluso sull'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, anche in considerazione del supporto finanziario riconosciuto dall'azionista JSW Steel Limited. In tale contesto gli Amministratori evidenziano, fra l'altro, l'esistenza di incertezze sui costi e sulle esigenze finanziarie connesse alle obbligazioni rinvenienti dall'Accordo di Programma firmato dalla Società nel luglio 2018, che saranno determinati solo dopo la presentazione del relativo Progetto, entro 18 mesi dalla firma dell'Accordo stesso. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 18 giugno 2018 ha espresso una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio; il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione

contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento; in presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio; le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione; tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

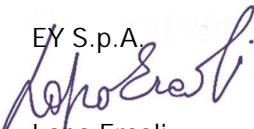
Gli amministratori della JSW Steel Italy Piombino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della JSW Steel Italy Piombino S.p.A. al 31 marzo 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della JSW Steel Italy Piombino S.p.A. al 31 marzo 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della JSW Steel Italy Piombino S.p.A. al 31 marzo 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 16 luglio 2019

EY S.p.A.

Lapo Ercoli
(Socio)

FY 2018-19

JSW Steel Italy Piombino S.p.A.
già Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A.
Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2019

C.S. Euro 21.072.861 i.v.

C.F. e P. IVA 01804670493 - R.E.A. di Livorno N. 159590

Sede Legale e Amministrativa Largo Caduti sul Lavoro, 21 57025 Piombino (LI)



Gli Azionisti

99,99% JSW Steel Italy S.r.l.
0,01% JSW Steel Ltd

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Singh Virendar Bubbar

Consigliere Mohan Babu

Consigliere Avinash Dhoot

Consigliere Marco Carrai

Collegio Sindacale

Presidente Stefano Carta

Sindaci Effettivi Marco Lombardi
Giacomo Iannelli

Società di Revisione EY S.p.A.



La società

La società JSW Steel Italy Piombino S.p.A., già Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A. (in sigla Aferpi) nasce il 22 gennaio 2015 in seguito alla sua costituzione ad opera della Cevitaly S.r.l., società di diritto italiano a sua volta interamente partecipata dalla Cevital S.p.A. di diritto algerino, all'indomani della firma del contratto preliminare avvenuto il 9 dicembre 2014 tra la Lucchini in Amministrazione Straordinaria e il gruppo algerino Cevital per il subentro di quest'ultimo nella gestione dello stabilimento di Piombino.

In data 30 giugno 2015, infatti, con scrittura privata autenticata presso il Notaio Miccoli di Livorno n. 49549 di repertorio e n. 24198 di raccolta, la Società perfeziona il contratto di acquisto dei Complessi Aziendali Lucchini Piombino, del Ramo Vertek Piombino e del Ramo Lucchini Servizi da Lucchini S.p.A. in amministrazione straordinaria e Lucchini Servizi S.r.l. in amministrazione straordinaria, base così come autorizzato dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 26 giugno 2015. L'efficacia dell'acquisto è stata stabilita al 1° luglio 2015.

In pari data Cevital, unitamente alle società italiane facenti capo al gruppo algerino, sottoscrivono un Accordo di Programma insieme al Ministero dello Sviluppo, alla Regione Toscana e ad una serie di altri enti pubblici, per la riqualificazione ed il rilancio industriale del sito di Piombino.

A seguito delle difficoltà incontrate dal gruppo Cevital nella realizzazione del piano di rilancio dell'attività, nel 2018 è stato avviato e concluso il passaggio del controllo sulle tre società di Piombino al Gruppo JSW.

Infatti, in data 17 maggio, viene firmato il contratto di acquisto delle suddette azioni (Share and Purchase Agreement), soggetto al verificarsi di alcune condizioni sospensive. L'operazione diviene efficace il 24 luglio 2018, data di passaggio di proprietà delle azioni alla JSW Steel Italy S.r.l.

In tale data viene altresì firmato un nuovo Accordo di Programma con varie Istituzioni, tra cui il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Toscana, che sancisce gli impegni delle parti pubbliche e della parte privata nel complesso progetto di riconversione e reindustrializzazione del sito di Piombino.

Il Gruppo JSW

Tra i principali conglomerati in India, JSW Group è una società da 13 miliardi di dollari di capitalizzazione. È parte integrante del gruppo O. P. Jindal ed è stato parte di importanti progetti che hanno svolto un ruolo chiave nella crescita dell'India. Classificato tra le migliori aziende indiane, le idee innovative e sostenibili di JSW si rivolgono ai settori chiave di acciaio, energia, cemento e infrastrutture. Il Gruppo continua a puntare all'eccellenza con la sua forza, il mix di prodotti differenziati, la tecnologia all'avanguardia, l'eccellenza nell'esecuzione e l'attenzione alla sostenibilità. Dalle sue umili origini in acciaio, il Gruppo JSW ha ampliato la propria presenza in India, Sud America, Sud Africa e Europa.

Nell'ultimo esercizio (aprile 2018 – marzo 2019) la capogruppo ha realizzato: una produzione di acciaio di 19,69 milioni di tonnellate (+3% rispetto a.p.), vendita di acciaio per 15,96 milioni di tonnellate (+1% rispetto a.p.), un fatturato operativo di INR 76,727 crore, pari a 9,87 miliardi di euro (+13% rispetto a.p.), un Ebitda di INR 18,403 crore, pari a 2,37 miliardi di euro (+34% rispetto a.p.), e un risultato netto di INR 8,259 crore, pari a 1,06 miliardi di euro (+79% rispetto a.p.). A livello consolidato ha ottenuto: un fatturato di INR 84,757 crore, pari a 10,90 miliardi di euro (+16% rispetto a.p.), un Ebitda di INR 18,952 crore, pari a 2,44 miliardi di euro (+28%

rispetto a.p.), e un risultato netto di INR 7,524 crore, pari a circa 967 milioni di euro (+23% rispetto a.p.) con un rapporto tra debito e capitale di 1,34x e tra debito ed Ebitda di 2,43x.



Relazione sull'andamento della gestione

Signori Soci,

il bilancio al 31 marzo 2019, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, redatto ai sensi degli articoli 2424, 2425 e 2426 del C.C. e nella prospettiva della continuazione dell'attività, evidenzia un risultato negativo pari a euro 30.172.681.

Tale risultato, come spiegato nel dettaglio nel prosieguo del documento, è riferito ad un periodo di 15 mesi, di cui 7 mesi (gennaio – 24 luglio) relativi al periodo di gestione del gruppo algerino Cevital, durante i quali lo stabilimento ha operato solo saltuariamente nella produzione di rotaie, avendo fermato completamente quella di vergella e barre dalla fine del 2016.

In seguito all'efficacia del contratto di acquisto della totalità delle azioni di Aferpi in data 24 luglio 2018, la gestione della società è passata al gruppo JSW, uno dei più importanti attori nel mercato mondiale dell'acciaio.

Da tale data sono state poste in essere tutte le azioni necessarie al riavvio dell'attività produttiva, oltre alla integrazione del sito di Piombino all'interno del gruppo internazionale. E' in tale contesto che, tra le altre cose, l'Assemblea Straordinaria della società tenutasi in data 21 dicembre 2018 ha deliberato la variazione dell'esercizio sociale prevedendo la chiusura al 31 marzo, per renderlo coerente con quello di JSW Steel Ltd.

Per l'esercizio in corso è stato scelto di prevedere un periodo di quindici mesi in considerazione del fatto che un esercizio sociale transitorio di tre mesi, quale sarebbe stato quello dal 1° gennaio 2019 al 31 marzo 2019, avrebbe comportato una rappresentazione non adeguata e veritiera dell'andamento della società, che non avrebbe consentito una rappresentazione completa ed esaustiva dell'andamento della gestione. Inoltre, la Società sarebbe altresì stata obbligata a sostenere i consueti oneri economici e informativi di un normale esercizio di 12 mesi per un esercizio transitorio di soli 3 mesi.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono stati indicati i corrispondenti valori dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2017.

Il bilancio chiuso al 31 marzo 2019 può sintetizzarsi nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

	31/03/2019	31/12/2017
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
Altre voci dell'Attivo, al netto delle poste rettificative	171.832.443	90.093.408
Fondi per rischi ed oneri, debiti, ratei e risconti passivi	151.440.693	39.528.977
Capitale sociale, riserve e utili/perdite a nuovo	50.564.430	77.219.388
Utile (perdita) d'esercizio	(30.172.681)	(26.654.957)

Conto Economico

	31/03/2019	31/12/2017
Valore della Produzione	172.720.576	89.481.913
Costi della Produzione	(209.377.303)	(123.549.524)
Proventi e (oneri) finanziari	(99.764)	(503.397)
Imposte sul reddito	6.583.809	7.916.051
Utile (perdita) d'esercizio	(30.172.681)	(26.654.957)



Di seguito, inoltre, una sintesi delle principali grandezze di bilancio riferibili rispettivamente al periodo ante e post acquisizione:

Stato Patrimoniale

	31/3/2019	24/7/2018
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
Altre voci dell'Attivo, al netto delle poste rettificative	171.832.443	62.068.458
Fondi per rischi ed oneri, debiti, ratei e risconti passivi	151.440.693	34.617.111
Capitale sociale, riserve e utili/perdite a nuovo	27.451.349	50.564.430
Utile (perdita) d'esercizio	(7.509.599)	(23.113.082)

Conto Economico

	24/7/2018 - 31/3/2019	1/1/2018 - 23/7/2018
Valore della Produzione	144.200.219	28.520.357
Costi della Produzione	(157.694.739)	(51.682.564)
Proventi e (oneri) finanziari	(148.888)	49.124
Imposte sul reddito	6.583.809	0
Utile (perdita) d'esercizio	(7.509.599)	(23.113.082)

Nel periodo di gestione Cevital la società ha sviluppato un Valore della produzione di soli 28 milioni, contro i 144 milioni del periodo di gestione JSW. Il cambio di passo, con la ripartenza della produzione di rotaie ad agosto 2018, della vergella a novembre 2018 e delle barre a gennaio 2019, ha consentito una inversione significativa del risultato di esercizio, riducendo le perdite da oltre 3,3 milioni al mese dei 7 mesi Cevital a meno di un milione degli 8 mesi JSW, tenuto conto anche degli effetti positivi legati alle azioni straordinarie intraprese dalla nuova gestione, a sopravvenienze registrate nel periodo per euro 4,5 milioni, oltre allo stanziamento delle imposte anticipate riferibili al risultato economico negativo di periodo

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Difficoltà della gestione Cevital

A seguito delle difficoltà nella gestione da parte dell'azionista Cevital, la società ha dovuto sospendere il piano di ristrutturazione e sviluppo dello stabilimento.

Nel 2017 la produzione di barre e vergella è stata sospesa e quella di rotaie è proseguita con discontinuità, incidendo fortemente sull'andamento economico. Nel contempo le linee di credito già ottenute dalla società sono state revocate, aggravando la difficoltà finanziaria della società.

Le parti pubbliche, in particolare il Ministero dello Sviluppo Economico e il Commissario Straordinario di Lucchini hanno avviato una serie di iniziative, anche legali, per indurre Cevital a lasciare il controllo della società.

Nel contempo sono stati portati avanti dalle Istituzioni i contatti con il Gruppo JSW, per definire le modalità per supportarlo nel processo di acquisizione del sito di Piombino.

Acquisizione da parte del gruppo JSW



Il 24 luglio 2018 si è perfezionato il passaggio al Gruppo JSW delle azioni della società per il tramite della JSW Steel Italy S.r.l.

L'operazione si inquadra nel processo di crescita del Gruppo indiano con possibilità di sinergia per:

- Forniture costanti, grazie dalla capacità produttiva dei vari impianti JSW
- Completamento della gamma di acciai speciali, integrandosi con quanto già prodotto da JSW
- Riduzione dei costi di trasformazione, con il supporto e l'esperienza JSW e l'utilizzo delle migliori tecniche per aumentare produttività ed efficienza
- Utilizzo delle infrastrutture disponibili a Piombino.

Accordo di Programma del 24 luglio 2018

Considerando il complesso stato dello stabilimento, le questioni ambientali, la procedura di amministrazione straordinaria che lo ha interessato in passato, il numero rilevante di dipendenti, il coinvolgimento di diverse autorità locali, regionali e nazionali, per l'acquisizione della società il 24 luglio 2018 è stato firmato con le parti pubbliche un Accordo di Programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino.

L'Accordo di Programma, ai sensi dell'art.252 bis del D.lgs. 152/2006, ha come finalità di attuare un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area del complesso industriale ex Lucchini di Piombino, promuovere il riutilizzo di tale area in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, con particolare riferimento alle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, aria e area marina antistante lo stabilimento produttivo.

Nell'Accordo di Programma si disciplinano:

- la presentazione e l'attuazione da parte della Parte Privata di un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico delle aree dell'ex complesso industriale ex Lucchini;
- la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'Accordo di Programma del 2014 che era stato firmato dalle istituzioni per la riconversione del sito industriale in seguito anche allo spegnimento dell'area a caldo Lucchini;
- la realizzazione degli interventi di reindustrializzazione e sviluppo economico secondo i tempi e le modalità indicati nel Piano Industriale, allegato e parte integrante dell'Accordo.

Il Progetto Industriale

Il Piano Industriale prevede due fasi per la sua realizzazione.

La Fase 1 prevede il riavvio delle operazioni di laminazione a Piombino mediante immissione di risorse finanziarie e forniture di materie prime; con una strategia di "go-to-market" assicurando forniture regolari ai clienti in Italia e nei mercati internazionali; con interventi sugli impianti per la ripartenza. I tempi e i volumi dipendono sostanzialmente dalla risposta del mercato e dai tempi degli interventi tecnici. In questa fase sono anche previsti gli studi di fattibilità relativi all'espansione futura rappresentata dalla Fase 2, che dovrebbero essere completati in 18 mesi dalla firma dello SPA.

La Fase 2, al momento ancora allo studio in base a quanto previsto dal Piano Industriale allegato all'Accordo di Programma, prevede importanti investimenti per lo sviluppo del sito siderurgico, quali la costruzione di un forno elettrico nonché di un treno di laminazione a caldo per prodotti piani, core business del gruppo indiano

JSW. Lo studio di fattibilità, attualmente in corso, in accordo con quanto stabilito nell'Accordo di Programma, definirà l'impegno da parte del gruppo di procedere o meno all'investimento ed alla presentazione dell'eventuale progetto entro 18 mesi dalla firma degli impegni del 24 luglio. Lo studio per la Fase 2 include quanto segue:

- comprensione delle dinamiche di mercato;
- studio di Fattibilità per la creazione di un complesso siderurgico per la produzione di acciaio, prodotti piani e billette / blumi, che comprende in generale:
 - identificazione della corretta tecnologia;
 - valutazione dell'impatto ambientale;
 - bilanciamento energetico;
 - Capex e fabbisogno finanziario;
 - forza lavoro necessaria;
 - analisi Costi/Benefici, ROI del progetto;
 - approvazioni, permessi, normativa;
- sviluppo dell'infrastruttura portuale e logistica per un'efficiente gestione dei materiali per l'espansione prevista nella Fase 2.

Gli interventi di messa in sicurezza e la valutazione delle obbligazioni a carico

L'Accordo di Programma prevede a carico della cosiddetta Parte Privata (ossia le società firmatarie JSW Italy S.r.l., Acciaierie e Ferriere Piombino S.p.A. e Piombino Logistics S.p.A.) una serie di attività, che includono (i) la rimozione dei cumuli di rifiuti presenti nelle aree di proprietà o in concessione, (ii) la messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree di proprietà ex-Lucchini, tramite interventi di copertura o similari e (iii) la dismissione definitiva degli impianti non più funzionanti (quali cokeria, altoforno e acciaieria), soggetta a verifica di fattibilità e sostenibilità come da Progetto.

Al fine di identificare le eventuali obbligazioni attuali delle società e definire la necessità e misura di eventuali accantonamenti da appostare in bilancio, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno verificare l'eventuale esistenza di eventuali obbligazioni anche mediante un approfondimento tecnico-legale effettuato da un importante studio.

In base a tali analisi, è emerso che:

a) la rimozione dei cumuli di rifiuti, pur facente parte del Progetto MISO fase 0 come meglio spiegato più avanti, è classificata nell'AdP come una misura di prevenzione e sicurezza. Sulla base di quanto stabilito dall'art. 4 par. 3, i tempi di realizzazione degli interventi delle opere e delle misure di prevenzione e messa in sicurezza dovranno essere disciplinate da apposito Decreto adottato ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'art 252bis del D. Lgs. 152/2006. Alla data di bilancio, pur avendo ottemperato alla presentazione di un Progetto MISO riferibile alla fase 0 e non all'intero progetto di riconversione e reindustrializzazione nei termini stabiliti dall'AdP (120 giorni dalla firma), la società non ha ottenuto alcuna approvazione formale di tale Progetto presentato, né è stata destinataria di detto Decreto. Per tale motivo, gli Amministratori hanno concluso che ad oggi non è possibile determinare le definitive modalità ed i contenuti degli interventi dovuti e pertanto non

è stato effettuato alcun accantonamento a bilancio; tale valutazione sarà rivista alla luce della emissione del contenuto del predetto Decreto.

b) in relazione alle opere di messa in sicurezza dei suoli, oltre a quanto già indicato al precedente paragrafo a) in relazione alla necessità di un apposito Decreto, è da considerare che l'obbligo è quello di porre in essere le azioni necessarie in relazione agli impianti utilizzati, per cui al momento i tecnici della Società hanno concluso che sono sufficienti alcuni accorgimenti che non richiedono particolari interventi, per cui non vi sono passività significative da sostenere; questa conclusione è coerente con quella riportata nel Documento di Aggiornamento dell'Analisi di Rischio, presentato il 21 novembre 2018 al Ministero dell'Ambiente, per il quale si attende ancora la risposta degli enti preposti;

c) lo smantellamento degli impianti sarà dovuto solo nel caso in cui si decida di procedere con gli investimenti previsti dalla Fase 2, e secondo le modalità che saranno stabilite nel relativo progetto.

Sulla base delle considerazioni precedenti, gli Amministratori non hanno ritenuto necessario accantonare fondi per oneri da sostenere in relazione all'Accordo di Programma nel bilancio al 31 marzo 2019.

Le valutazioni sopra indicate, saranno riviste alla luce dei risultati dello studio di fattibilità e del progetto per la realizzazione della Fase 2 del Piano Industriale, che dovrà essere presentato entro 18 mesi dalla firma dell'Accordo.

Altre previsioni dell'Accordo di Programma

Nell'Accordo di Programma sono definiti altresì i principi di economia circolare nella gestione dei materiali, di ottimizzazione nell'utilizzo delle aree con possibilità di concessione di aree alla società o di restituzione di parte di quelle in concessione non utilizzate, nonché la promozione all'utilizzo di imprese fornitrici di servizi e di lavoratori del territorio a condizioni competitive.

Inoltre, si prevede che:

- che l'Agenzia del Demanio accordi alla società una proroga della concessione fino al 2048;
- che le Parti Pubbliche mettano a disposizione della società effettive condizioni di accesso alle stesse opportunità presenti per i comparti industriali ad alto consumo energetico operanti in Italia;
- l'impegno del Ministero dello Sviluppo Economico nella prospettiva dell'attivazione della fase di smantellamento ovvero della fase 2, ad attivare le iniziative atte ad individuare risorse finanziarie per promuovere progetti di tutela ambientale o per il risanamento di siti contaminati;
- la conferma della Regione Toscana delle agevolazioni dal POR del FESR 2014/2020 per un progetto di efficientamento energetico e miglioramento ambientale del ciclo produttivo dello stabilimento di Piombino;
- l'impegno della società al mantenimento dei livelli occupazionali, a condizione dell'effettivo accesso agli ammortizzatori sociali e al riavvio e alla prosecuzione dell'attività industriale.

Amministrazione Straordinaria Lucchini



In data 24 luglio 2018 è stato sottoscritto un accordo transattivo con l'amministrazione straordinaria di Lucchini con la quale è stato terminato il contenzioso conseguente alla gestione Cevital. Infatti, con la transazione le parti hanno transatto le controversie sorte in relazione ai Contratti di acquisto dei rami di azienda Lucchini, per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo ai contenziosi in Nota Integrativa

Con la firma dell'accordo transattivo in data 24 luglio, JSW Steel Italy Piombino (ex-Aferpi) si è impegnata nei confronti di Lucchini e Lucchini Servizi a:

a) dar corso a tutte le attività previste per l'attuazione del Piano Industriale, per quanto di rispettiva competenza, e conseguentemente proseguire per un periodo di due anni decorrenti dal perfezionamento del trasferimento delle Partecipazioni (dal 24/7/2018) la rispettiva attività imprenditoriale secondo quanto previsto nel Piano;

b) mantenere, per un periodo di due anni decorrenti dal perfezionamento del trasferimento delle Partecipazioni (dal 24/7/2018), i livelli occupazionali previsti nel Piano, a condizione che, per l'intera durata del predetto periodo di due anni, la società possa usufruire di ammortizzatori sociali di effetto analogo a quelli attualmente utilizzati.

Nell'atto, tra l'altro, le parti si danno atto che le tempistiche ed i volumi indicati nel Piano dipendono da molteplici fattori quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le prevalenti condizioni di mercato, il supporto delle Istituzioni Pubbliche, i rapporti con i sindacati ed i fornitori di beni e servizi, il contesto economico generale; le predette indicazioni su tempistiche e volumi non configurano, quindi, alcuna obbligazione di risultato a carico della ex-Aferpi.

Ammortizzatori sociali

Per il periodo dall'1/7/2017 al 31/12/2018 Aferpi aveva ottenuto, con Decreto Interministeriale n. 99553 del 23/6/2017, ai sensi dell'art. 42, comma 3 D.lgs. 148/15 e ai sensi del D.L. nr. 98189 del 29/12/16, la prosecuzione del trattamento di integrazione salariale in favore di un numero massimo di 1908 lavoratori sospesi, con una riduzione media dell'orario di lavoro pari al 60%.

Antecedentemente alla scadenza del periodo di cui sopra, la società ha provveduto a presentare istanza di interruzione anticipata del suddetto trattamento di integrazione salariale, motivando tale richiesta con il cambio del Piano Industriale. Infatti rispetto a quello a suo tempo presentato dal Gruppo Cevital, che prevedeva una complessa diversificazione produttiva del sito (riconversione della produzione di acciaio da ciclo integrale a ciclo elettrico, una diversa destinazione di parte delle aree industriali per produzioni agroalimentari ed un intervento di diversificazione sul settore logistico), il Piano Industriale JSW torna a basarsi essenzialmente sulla produzione integrata di acciai speciali, sia lunghi che piani. Nei fatti il piano industriale su cui si basava la Solidarietà era superato e quindi è stato necessario adeguare l'ammortizzatore sociale.

Vieppiù nelle more del completamento del Piano Industriale che riguarderà il sito industriale piombinese, non sarebbe stato possibile garantire il limite della riduzione oraria nella misura del 60% previsto dal Decreto n. 99553.

In linea con i contenuti dell'Accordo di Programma ex art. 252 bis D.lgs. 152/06 e ritenendo comunque che il futuro sviluppo complessivo del sito debba indurre a trovare delle soluzioni alternative ad un licenziamento collettivo, che consentano di mantenere l'occupazione e le professionalità specifiche, la società ha presentato, dall'1/11/2018 per la durata di 12 mesi, istanza di Cassa in Deroga per le Aree di Crisi Complessa ex art. 44 c. 11



bis D.lgs. 148/15, che consente maggiore flessibilità nella gestione delle sospensioni dal lavoro.

Allo stato, l'istanza di interruzione anticipata della integrazione salariale in deroga ex art. 42 C. 3, D.lgs. 148/15 e l'istanza di Cassa Integrazione in Deroga per le Aree di Crisi Complessa risultano in istruttoria.

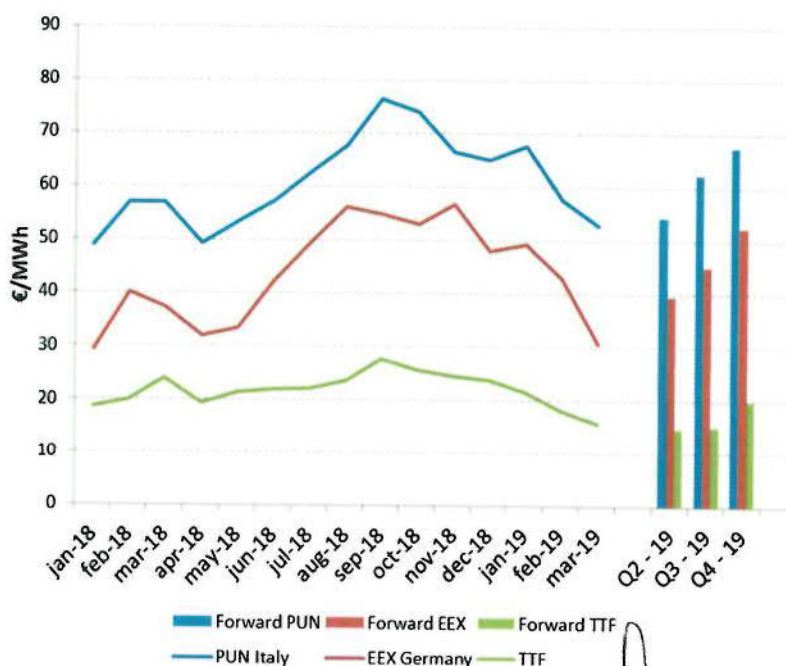
Attività di gestione energie e fluidi

Dall'1/1/2018 la società era rimasta senza fornitore di energia elettrica per incapacità di fornire garanzie ai fornitori, e ha avuto quindi solo accesso al cosiddetto mercato di Salvaguardia, con un aggravio di 23,4 €/MWh. Dall'1/10/2018, grazie all'acquisizione da parte di JSW e alla presentazione delle necessarie garanzie, la società ha avuto di nuovo accesso al mercato libero, con fornitore Enel Energia al quale sono state affidate anche le quote di importazione virtuale di energia elettrica nell'ambito del meccanismo di funzionamento dell'Interconnector. Questo ha generato importanti benefici a conto economico, consuntivati nel periodo ottobre 2018 - marzo 2019, come di seguito rappresentato:

Energia	825.388
Balancing	132.274
Virtual Import	196.620
Totale	1.154.282

Il 1° ottobre 2018 la società ha inoltre rinnovato il contratto per la fornitura di gas naturale con ENI per l'anno termico 2019 (ottobre 2018 – settembre 2019).

L'andamento dei prezzi dell'energia elettrica, sia in Italia (PUN) che in Germania (EEX), è stato caratterizzato da una consueta variazione stagionale che prevede prezzi più alti in Q1 e Q4 e più bassi nella fase primaverile con inizio di una risalita in agosto; a questa stagionalità si è aggiunto nel 2018 l'effetto legato alla gestione degli stoccaggi europei di gas naturale che ne hanno innalzato il valore (indice TTF) a partire da maggio fino a settembre, trascinando in crescita il mercato energetico di Italia e Germania. Ricostituiti i livelli di sicurezza degli stoccaggi i prezzi sono tornati a valori di inizio periodo e le previsioni per i prossimi periodi indicano il ripristino della consueta variazione stagionale.



Demanio Bonifica

In attuazione di quanto previsto nell'Accordo di Programma all'articolo 9, la società ha presentato all'Agenzia del Demanio, ente competente per la gestione delle aree appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Bonifica, istanza di proroga della concessione demaniale per l'area relativa alla macro area Nord, sulla quale insistono gli impianti di laminazione di barre, vergella e finitura rotaie, ottenendo in data 30/10/2018 proroga di 30 anni, con riduzione del canone dell'82% con riferimento al triennio 2015-18 e ai successivi 18 mesi, in considerazione del fermo degli impianti industriali e del piano degli investimenti previsti dal Piano Industriale. La riparametrazione del debito pregresso precedentemente accantonato sulla base del vecchio canone ha determinato il riversamento di un beneficio di circa 3 milioni di euro sul conto economico del periodo.

Investimenti per la ripartenza degli impianti

Dal mese di agosto 2018 la società, come previsto nel Piano Industriale, ha avviato lavori per consentire la ripartenza degli impianti e la laminazione secondo criteri di efficienza, rispetto dell'ambiente e della salute dei lavoratori.

Per questo sono stati impiegati fondi per circa 2,3 milioni di euro, di cui 1,9 milioni capitalizzati alla data di bilancio.

Fonti di approvvigionamento di acciaio

Il sito di Piombino, dalla chiusura dell'altoforno, ha dovuto rivolgersi al mercato per approvvigionarsi di semiprodotto (billette e blumi) per la laminazione di rotaie, vergella e barre.

La società ha istituito un gruppo di lavoro per coordinare i processi produttivi dei semiprodotto da parte dei fornitori, al fine di ottenere i livelli qualitativi necessari per un adeguato servizio del mercato.

Per le rotaie la società aveva ottenuto la certificazione con utilizzo dei blumi di produzione JSW, già dal 2016.

Pertanto, nell'esercizio ha proseguito la produzione di rotaie con il semiprodotto di JSW, integrato da blumi di origine europea.

Per la produzione di vergella, ferma dalla fine del 2016, la società ha definito un accordo con una società del Gruppo JSPL, parte del Gruppo O.P. Jindal, da cui ha acquistato in prevalenza.

Per la produzione di barre, anch'essa ferma dalla fine del 2016, la società ha acquistato prevalentemente dallo stabilimento di JSW di Salem e dal produttore russo Evraz.

Considerata la distanza dei siti di produzione dell'acciaio a cui la società si rivolge, la gestione delle scorte con adeguato livello di servizio risulta essere un fattore chiave per la continuità commerciale.

Il lavoro svolto consente quindi una gestione delle fonti adeguata alla domanda del mercato.

Laminazione

Come accennato, l'esercizio in analisi va diviso tra ante e post acquisizione da parte del gruppo JSW.

Nei primi sette mesi questa ha riguardato solo le rotaie, con andamento saltuario. Successivamente, la laminazione è stata ripresa avviando il treno rotaie ad agosto 2018, il treno vergella a novembre 2018 e quello barre a gennaio 2019.

Gestione commerciale

Rotaie

Nel periodo oggetto della relazione si segnala la definizione di accordi significativi quali: nuovo contratto triennale con Rete Ferroviaria Italiana (di seguito anche RFI) per circa 150 milioni di euro; rinegoziazione ed estensione sino al 31/12/19 del contratto con le ferrovie svizzere (Schweizerische Bundesbahnen SBB) per circa 22 milioni di euro.

Grazie alla solidità e affidabilità della nuova proprietà, JSW Steel Italy Piombino (ex-Aferpi) è potuta ritornare sui mercati di interesse e rilanciare le attività commerciali partecipando a bandi di gara internazionali, formulando offerte a società private e riattivando le qualifiche con le maggiori reti ferroviarie Europee ed Americane.

Ha avuto inizio l'implementazione della rete commerciale, andando a coprire alcuni paesi/mercati di interesse per i prossimi anni. E' stata avviato un dialogo con RFI Spa per analizzare la possibilità di sviluppare nuovi prodotti/servizi.

Barre e vergella

A causa del fermo della laminazione per più di 2 anni, la prima attività commerciale è stata quella di avviare il dialogo con la clientela per la verifica della qualità dei prodotti sia per le barre che per la vergella.

Le risposte della clientela sono state molto positive, considerando che i fornitori hanno tutti produzioni del semiprodotto da minerale.

Si segnala la definizione di un accordo commerciale per la vergella da esportazione da 200 mila tonnellate, di durata annuale, che costituisce un volume di base per un adeguato livello di laminazione.

L'attività commerciale al momento si sviluppa soprattutto nel contatto con i clienti già in portafoglio della Lucchini SpA. L'essere parte del gruppo JSW è sicuramente una base solida su cui ricostruire relazioni commerciali, consentendo di proporsi come fornitori affidabili e costanti.

Durante la prima fase del 2018 e fino all'autunno il mercato ha vissuto una fase molto positiva, con aumento dei prezzi e dei volumi, a cui purtroppo Aferpi non ha potuto partecipare. Dallo scorso autunno si sta assistendo sempre di più ad una contrazione dei volumi e ad un calo dei prezzi fino al 20%. Ciò è dovuto al calo dei consumi dei settori automotive, meccanico e manifatturiero in genere, e ad una fase di riduzione delle scorte a magazzino, che le aziende di tutta la filiera stanno mettendo in atto.

Nei mesi futuri la fase di destocking dovrebbe finire e di conseguenza la domanda potrebbe leggermente migliorare, anche se lo stato del settore rimane abbastanza incerto.

Organizzazione, manodopera, livelli occupazionali e formazione

A seguito dell'acquisizione la società ha rivisto la propria organizzazione secondo uno schema funzionale.

Sono state inserite alcune figure apicali di provenienza dal Gruppo JSW, a supporto del piano di rilancio dello stabilimento. Per consentire la massima attenzione alla produttività, sono state riviste le logiche di gestione della manodopera, mantenendo massima attenzione per tematiche relative alla sicurezza dei lavoratori e alla tutela ambientale.

La ripresa dell'attività di laminazione ha consentito alla società di realizzare livelli occupazionali superiori rispetto a quelli previsti nel Piano Industriale.

Per quanto attiene allo sviluppo delle risorse, la società ha proseguito i necessari interventi formativi e di supporto a forte tutela della sicurezza dei Lavoratori. Nell'ambito della formazione continua incentrata sul

rispetto della normativa in termini di sicurezza e fabbisogni formativi provenienti dalle diverse aree organizzative, esempi di campagne sviluppate sono i seguenti corsi, effettuati nell'esercizio:

- ex Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011;
- Formazione Dirigenti per la Sicurezza sul Lavoro ex Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011;
- Formazione Abilitante alla Conduzione delle Attrezzature di Lavoro ex Accordo Stato-Regioni del 22/02/2012;
- Formazione Teorico-Pratica sulle Attrezzature di Lavoro ex art. 71, co. 7 D.lgs. 81/2008;
- Formazione Periodica Obbligatoria di Aggiornamento per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ex D.lgs. 81/2008;
- Formazione Particolare Aggiuntiva per la figura del Preposto alla Sicurezza Aziendale.

Al 31 marzo 2019 le risorse della Società (organico e distacchi) risultano pari a n. 1766 unità, suddivise per categorie come in appresso riportato:

- 1.405 operai;
- 349 impiegati e quadri;
- 12 dirigenti.

Andamento economico e finanziario

L'esercizio appena concluso è stato fortemente influenzato dal passaggio di proprietà delle azioni dal gruppo algerino Cevital al gruppo indiano JSW.

Nel periodo di gestione dal 24 luglio al 31 marzo 2019 si registra il conseguimento di obiettivi importanti con il ritorno ad una produzione stabile, supportata da un'adeguata copertura finanziaria, necessaria per l'equilibrio operativo. Infatti, in passato, l'attività di laminazione è stata fortemente penalizzata dalla mancanza di risorse finanziarie per il capitale circolante.

Con la ripartenza degli impianti all'indomani del passaggio di proprietà, pur nella complessità del progetto industriale, sono state avviate tutte le azioni necessarie per il ritorno all'efficienza e ai volumi di produzione e di vendita ritenuti adeguati al raggiungimento di risultati economici positivi.

Nei primi mesi post acquisizione, l'attività aziendale è stata rivolta in primis alla definizione dell'organizzazione interna e della struttura di governance adeguata, anche al fine di garantire il necessario progetto di integrazione con il gruppo JSW, nonché alla pianificazione degli obiettivi.

E' stata posta molta attenzione all'ottenimento di linee di credito per il finanziamento del capitale circolante. Il lavoro svolto ha consentito di ottenere:

- da Unicredit linee di credito per 47 milioni di euro, di cui 22,5 milioni di firma per il rilascio di garanzie commerciali e finanziarie e il resto per anticipi di crediti commerciali e acquisto di materie prime;
- da BPM linee di credito per 25 milioni di euro, di cui 2,5 di firma per il rilascio di garanzie, e il resto per anticipo crediti o il finanziamento dell'acquisto di materie prime.

Inoltre, con riferimento al contratto di fornitura triennale con RFI da 150 milioni di euro, la società finanziaria del Gruppo Fercredit ha deliberato l'approvazione per la cessione pro-soluto a proprio favore da parte della società, di tutte le fatture ad esso connesso per un importo pari alla totalità del contratto perfezionato e per un plafond massimo di 50 milioni di euro.



Sono inoltre in corso dialoghi con altri istituti di credito per la finalizzazione di ulteriori linee di credito necessarie per il supporto del piano di sviluppo e di ritorno al mercato previsto dalla Fase 1 del Piano Industriale.

Il risultato del periodo è stato negativo, con una perdita di 30,2 milioni di euro (dopo la rilevazione di imposte anticipate per 6,5 milioni di euro), ed è stato fortemente influenzato nella prima parte dell'esercizio dall'avvio della trattativa di vendita tra il gruppo algerino e il gruppo indiano. Nella seconda parte dell'esercizio, pur avviate con forza tutte le iniziative necessarie per la ripresa dell'attività e il ritorno al break-even, la società ha sostenuto significativi impegni di spesa per la manutenzione necessaria alla ripartenza degli impianti.

Nei 15 mesi di riferimento dell'esercizio è stato realizzato un Ebitda negativo pari 39 milioni di euro, con una produzione totale di 230 mila tonnellate in 60 giorni equivalenti medi di operatività.

I risultati gestionali sono stati negativi, pur evidenziando un trend di miglioramento ed un risultato operativo positivo nel mese di marzo 2019, conseguito grazie all'effetto congiunto di una attenta attività di monitoraggio e controllo costi e del raggiungimento di adeguati livelli produttivi.

I volumi spediti nell'intero periodo sono stati pari a 176.047 tonnellate; in particolare:

per tipologia di prodotto:

- vergella per 49.313 tonnellate;
- barre per 11.159 tonnellate;
- rotaie per 126.734 tonnellate;

per area geografica di destinazione:

- Italia per 126.162 tonnellate;
- Europa per 39.764 tonnellate;
- altri paesi per 10.121 tonnellate.

Solo nel periodo di gestione JSW, a partire dal 24 luglio 2018, i volumi spediti sono stati pari a 149.925 tonnellate, in particolare:

- vergella per 49.313 tonnellate;
- barre per 11.159 tonnellate;
- rotaie per 83.453 tonnellate.

I ricavi di vendita dei prodotti finiti sono risultati pari a 126 milioni di euro, oltre a ricavi per vendita di semiprodotti. Gli altri ricavi sono pari a 9,4 milioni di euro, che si riferiscono principalmente alla fatturazione di servizi forniti alle società del Gruppo nel corso dell'esercizio, oltre a sopravvenienze connesse al rilascio di fondi oneri per euro 1,6 milioni di euro ed altre sopravvenienze per 4,8 milioni di euro.

Il consumo delle materie prime è risultato pari a 156,4 milioni di euro.

Il costo del personale, pari a 41,6 milioni di euro, si riferisce alla quota economica di competenza relativa alle effettive ore di lavoro impiegate, oltre a una quota di costo aggiuntiva per il contributo addizionale fissato nella misura del 15% della retribuzione persa dal personale impiegato ad orario ridotto.

Normative in materia di sicurezza e ambiente

La società, in ottemperanza all'art. 30 del D.lgs. 81/2008, ha adottato un modello di organizzazione e di gestione che è risultato efficacemente attuato con certificazione OHSAS 18001/2007, rilasciata dall'Ente di

Certificazione internazionale DNV – GL, in data 25 settembre 2015 e riconfermata nel settembre 2017 e 2018 a seguito dei previsti audit di mantenimento.

Tale modello organizzativo assicura l'adempimento degli obblighi giuridici in tema di:

- rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- attività di sorveglianza sanitaria;
- attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie;
- periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

In merito alla salute dei lavoratori, della prevenzione degli infortuni e della sicurezza dei luoghi di lavoro sono state condotte tutte le attività previste dal D.lgs. 81/2008, con particolare riferimento all'idoneità lavorativa del personale, all'analisi delle causali di infortunio, ai rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), al mantenimento dei presidi antincendio, al confronto con gli Enti istituzionali ed alle attività di controllo degli appalti.

Attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, durante l'anno 2018 sono state eseguite attività di sorveglianza nei reparti ed attività di audit di sistema che hanno interessato tutte le unità produttive. Sulla base delle risultanze sono state avviate azioni correttive rivolte all'eliminazione delle non conformità riscontrate.

Per quanto riguarda la gestione delle tematiche ambientali, si fa presente che il 21 novembre 2018 è stato inviato al Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare (MATTM) il Progetto d MISO fase 0 con le attività necessarie finalizzate alla "rimozione e avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti depositati in modo incontrollato nelle aree di proprietà e gestione demaniale oggetto di cessione e subentro" in base a quanto previsto dall'articolo 2 c. 4 e articolo 4 c. 1 dell'Accordo di Programma firmato il 24 luglio 2018.

Più in particolare, il progetto di MISO fase 0 consiste nella valutazione quali-quantitativa dei cumuli di rifiuti accumulati in maniera incontrollata di cui all'AdP 2018 all'art.4 c.1 lettera a. La presentazione del progetto denominato fase 0 è stata effettuata, tenuto conto delle seguenti condizioni:

- alla data del 21 novembre 2018, ossia 120 giorni dalla firma dell'AdP, non era possibile (e non lo è tuttora) presentare un documento completo di reindustrializzazione e messa in sicurezza operativa come richiesto dall'art. 252 bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. sulla base di quanto stabilito dall'Allegato B all'Accordo in parola, il quale sancisce l'impegno per le società firmatarie di valutare la fattibilità del progetto di reindustrializzazione entro 18 mesi dalla firma dell'Accordo
- l'art. 2 punto 4 dell'AdP 2018 prevede l'invio di un progetto operativo di messa in sicurezza entro 120 giorni dalla stipula dell'Accordo stesso



Pertanto, nel rispetto delle tempistiche sancite da detto documento, è stato redatto il documento di Progetto Miso fase 0, relativo al censimento e alla proposizione di modalità operative finalizzate alla rimozione e al recupero e/o smaltimento dei cumuli nelle aree di proprietà e in concessione demaniale oggetto di subentro. In data 21 gennaio 2019 si è tenuta una riunione tecnica al MATTM. Ad oggi, tuttavia la società non ha ricevuta alcuna autorizzazione al Progetto MISO fase 0 presentato alla fine del 2018.

In materia di Emission Trading (ETS), per quanto attiene alla relativa Direttiva, la visita dell'ente certificatore si è conclusa il 27 marzo 2019 con l'approvazione di 15.193 tonnellate emesse nel 2018 a fronte delle 25.205 tonnellate assegnate.

Entro il 20 giugno 2019 dovranno essere comunicati i dati storici (verificati da ente certificatore) del periodo 2014-2018 per l'assegnazione gratuita del IV periodo (2021-2025).

In ordine alle criticità nel corso del periodo di gestione in analisi, si segnala il procedimento penale n. 729/16 RGNR (nei confronti del Responsabile Area Ecologia) relativo alle "scaglie di laminazione", oggetto di sequestro, e il cui procedimento è poi confluito nel n. 5580/15 (DDA di Firenze), indagine ad opera della Capitaneria di Porto di Livorno e dei Carabinieri Forestali. Entrambi i procedimenti sono nella fase delle indagini preliminari. All'inizio del mese di febbraio 2018 sono state dissequestrate le scaglie sequestrate nell'ambito del procedimento n. 729/16 con l'imposizione dei codici CER 191212/191211. Da tale data la società ha smaltito tutte le scaglie di produzione corrente con tale codice CER.

Nel mese di novembre 2018 è stata inviata alla Regione Toscana una comunicazione di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, che tenesse conto dell'attuale ciclo produttivo, del passaggio di alcune attività alla consociata Piombino Logistics (che le gestisce con una Autorizzazione Unica ambientale) e con la richiesta di autorizzazione per la messa in riserva con operazione R13 delle scaglie, per poter stoccare le stesse per un periodo maggiore dei tempi imposti dal deposito temporaneo e inviare il rifiuto a recupero via nave. L'istruttoria è tuttora in corso.

Nel periodo gennaio-dicembre 2018 sono state smaltite/recuperate all'esterno circa 6.900 tonnellate di materiali (tra scaglie, rottame, fanghi e legname), di cui inviate a recupero circa 6.350 tonnellate.

Nel periodo gennaio-marzo 2019 sono state smaltite/recuperate all'esterno circa 11.400 tonnellate, di cui inviate a recupero circa 11.270 tonnellate.

Sono proseguite regolarmente le attività ordinarie di gestione dei formulari e di archiviazione dati (per i MUD); la gestione operativa e documentale/amministrativa di tutti i flussi di rifiuti in uscita dallo stabilimento (con classificazioni, campionamenti e controlli); il monitoraggio delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici; l'attività di "ordine, pulizia e decoro delle aree comuni di stabilimento", mantenimento del "verde" e gestione operativa dell'Area Ecologia per il confezionamento e la preparazione dei rifiuti finalizzato allo smaltimento/recupero. Non ci sono state emergenze ecologiche.

A gennaio 2019 JSW Steel Italy Piombino ha ottenuto inoltre l'importante traguardo della Certificazione Ambientale ISO 14001.

Contenziosi in essere

Sulla base di quanto previsto dallo SPA firmato lo scorso 17 maggio all'articolo 6.1.1 lettera d) e 6.1.13, è previsto che tutti i contenziosi conosciuti alla data di perfezionamento dell'operazione siano rimasti in gestione



alla società cedente del gruppo Cevital e corrispondentemente l'eventuale passività potenziale valutabile. Alla data di bilancio, pertanto, non si evidenziano rischi connessi a tali contenziosi.

Di seguito si riepilogano i contenziosi ed i procedimenti in essere maggiormente significativi.

Aferpi / SMS Group GmbH ("SMS"). Con ricorso per decreto ingiuntivo depositato in data 2 novembre 2017 innanzi al Tribunale di Livorno, SMS ha chiesto che fosse ingiunto a Aferpi il pagamento della complessiva somma di Euro 3.000.000,00 oltre interessi moratori ex art. 5 del d.lgs. 231/02 e spese del procedimento monitorio. Con decreto ingiuntivo n. 7963/2017, R.G. n. 1409/2017 del 3 novembre 2017, depositato il successivo 4 novembre 2017, il Tribunale di Livorno, Giudice dott. Franco Pastorelli, ha ingiunto a Aferpi di pagare ad SMS la complessiva somma di Euro 3.000.000,00 oltre interessi come da domanda e spese della procedura monitoria, liquidate in Euro 9.195,00 per onorari, Euro 870,00 per esborsi, oltre il 15% per spese generali, IVA e CPA. Con atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo, Aferpi ha convenuto in giudizio SMS, innanzi al Tribunale di Livorno, citandola in udienza lo scorso 19 settembre 2018, eccependo il vizio di incompetenza del giudice ordinario e per tale effetto dichiarando nullo il decreto ingiuntivo. Il giudizio di opposizione instaurato lo scorso esercizio, è stato dichiarato estinto dal Tribunale di Livorno per incompetenza, con pronuncia del giudice di devoluzione alla competenza arbitrale. Ad oggi il procedimento arbitrale non risulta avviato.

Procedura di Amministrazione Straordinaria. Il contenzioso, nel contesto dell'operazione di trasferimento delle azioni della Società in favore di JSW Steel Italy Srl., è stato rinunciato e transato in via definitiva. L'accordo ha previsto il pagamento di una penale alla Procedura di Amministrazione Straordinaria pari a 500.000 euro, da ripartire tra le società Aferpi e Piombino Logistics. La penale attribuita a Aferpi, pari a 463 migliaia di euro, è stata registrata a Conto Economico nell'esercizio e versata alla data della firma di tale accordo il 24 luglio.

Ormis. Nel mese di maggio 2018 è stata avanzata da Aferpi la richiesta di restituzione dell'equipment CC2 oggetto di appalto Lucchini nel 2009, realizzato in officina ma di cui non è mai stato avviato il pre-assemblaggio, il trasporto e il montaggio in sito a causa di proroghe concordate. In seguito al rifiuto di restituzione e di riconoscimento di proprietà sono stati avviati due procedimenti di urgenza da parte di Ormis al Tribunale di Brescia, entrambi vinti dalla società con due pronunce di restituzione del bene.

Nel corso del mese di marzo 2019, Ormis ha richiesto un Accertamento Tecnico Preventivo mediante il quale viene sostenuta ora la necessità che i beni siano individuati. La prima udienza, inizialmente prevista il 9 maggio 2019, è stata rinviata per pendenza trattative. Aferpi ha depositato in data 8 maggio 2019 un ricorso per manutenzione e reintegrazione del possesso e per il quale è fissata prima udienza al 19 maggio. Nel giudizio avviato, sulla base di una perizia di parte agli atti, Aferpi vanta un contro credito di circa 5 milioni di euro. Stante quanto sopra, la società ritiene l'esito di tale contenzioso incerto.

Per i contenziosi in corso in materia giuslavoristica, non modificati rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, si rimanda a quanto richiamato più avanti in Nota Integrativa.

Oltre ai summenzionati contenziosi, si rimanda a quanto già descritto in merito alle recenti vicende ambientali e al paragrafo relativo alle previsioni di cui all'Accordo di Programma.

Informazioni correlate all'utilizzo di strumenti finanziari

La società, nello svolgimento della sua attività, non si è avvalsa di strumenti finanziari.

Ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società ha svolto attività di ricerca mirata alla migliore progettazione delle aree interessate dal piano di investimenti sopra menzionato.

Adempimenti relativi al D.lgs. 231/2001

Le attività dell'Organismo di Vigilanza sono proseguite regolarmente, non rilevando particolari criticità.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed entità correlate

La società intrattiene rapporti con la società controllante e con le altre imprese correlate.

Il capitale sociale è detenuto al 99,99% da JSW Steel Italy S.r.l. (di seguito 'JSW Italy'), società controllante che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis Codice Civile. Una percentuale pari allo 0,01% del capitale sociale è altresì detenuto dalla JSW Steel Ltd, società capogruppo, in seguito all'atto di cessione di azioni avvenuto nel corso del mese di settembre 2018.

Tutte le operazioni intrattenute con la società controllante e con le correlate sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Per quanto attiene alle società correlate, la società ha intrattenuto rapporti nel corso dell'esercizio con GSI Lucchini S.p.A., Piombino Logistics S.p.A, JSW Steel Italy S.r.l. e JSW Steel Ltd.

Si riporta nella tabella che segue una sintesi dei rapporti intrattenuti con le società sopra menzionate:

Descrizione	Imprese controllate, collegate, controllanti	Altre imprese correlate	Natura dell'operazione
Costi e Ricavi	2018-19	2018-19	
Ricavi delle vendite		14.987.488	Vendita barre, servizi
Ricavi delle prestazioni / Altri ricavi		1.541.402	Fitti attivi, riaddebito utenze, prestazioni
Acquisti		(18.620.146)	Acquisti materie prime, costi accessori acquisto materie prime (noli)
Costi per servizi		(11.000.994)	Servizi logistici
Debiti e Crediti			
Crediti verso correlate		11.650.037	Riaddebito utenze, prestazioni, vendita barre
Crediti verso correlate		550.000	Finanziamento intercompany
Debiti verso controllante	(10.492.690)		Finanziamento intercompany
Debiti verso correlate		(6.669.138)	Debiti per servizi logistici, riaddebiti

Informazioni ai sensi dei numeri 3 e 4 dell'art. 2428 Codice Civile

Si conferma che la società non possiede né direttamente, né per tramite di società fiduciarie o per interposte persone, azioni proprie o azioni di società controllanti.

Nel corso dell'esercizio la società non ha acquistato o alienato, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposte persone, azioni proprie o azioni di società controllanti.

La gestione del rischio

Nel periodo futuro la situazione patrimoniale, il risultato economico ed i flussi di cassa della società potrebbero essere influenzati da una serie di fattori di rischio di seguito individuati.

Rischi relativi all'attuale scenario economico globale ed alle peculiarità del settore

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria può essere influenzata dall'andamento del quadro macroeconomico, considerata la tipologia di prodotto ed i settori di riferimento.

Peraltro, ogni evento macroeconomico, quali l'aumento dei prezzi dell'energia, l'andamento dei prezzi delle materie prime e del rottame, le fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio, le modifiche delle politiche governative, la contrazione degli investimenti in infrastrutture, potrebbe incidere significativamente sulle prospettive e sull'attività di JSW Steel Italy Piombino.

I mercati in cui opera la società sono altamente concorrenziali in termini di qualità dei prodotti, di condizioni economiche e di servizio. Il successo dipenderà principalmente dalla sua capacità di contenere i costi di produzione, incrementando lo standard qualitativo dei propri prodotti e servizi rispetto alle principali industrie concorrenti.

E' da tener presente, inoltre, che una parte delle vendite della società hanno luogo al di fuori dell'Unione Europea e pertanto esposta ai rischi inerenti al fatto di essere un operatore su scala globale, quindi dipendente da condizioni economiche estere, da politiche restrittive delle importazioni/esportazioni, degli investimenti stranieri o di sfavore verso regimi fiscali privilegiati (paesi black list) ed in generale da eventi politici.

L'industria dell'acciaio è fortemente ciclica, influenzata dalle generali condizioni di mercato e strettamente dipendente dall'andamento di altri settori quali: le infrastrutture, il settore automobilistico, l'elettronica, il comparto edile e quello energetico.

Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

La società acquista semiprodotti da società del Gruppo Jindal e da primari fornitori, con i quali ha instaurato importanti rapporti commerciali per stabili forniture nel medio periodo.

In tale contesto è fondamentale di attenersi a comportamenti commerciali di assoluta credibilità (rispetto delle condizioni, puntualità dei pagamenti, etc.) tali da consentire continuità e puntualità di fornitura.

Rischio connesso all'accesso al mercato del credito ed alla fluttuazione dei tassi di interesse

La società, avendo in corso un importante piano di sviluppo per il ritorno al mercato e di conseguenza ai livelli produttivi sufficienti per il raggiungimento dell'equilibrio economico, dovrà fronteggiare nei prossimi mesi un incremento nel fabbisogno finanziario a supporto del capitale circolante.



In tale contesto, sarà fondamentale riuscire ad avere accesso al credito nella misura e nelle condizioni attese e previste nei piani previsionali elaborati.

Per quanto attiene altresì il rischio di fluttuazione dei tassi di interesse, la società opera allo stato attuale con tassi variabili e non dispone di linee di credito per la copertura del rischio derivante dalla fluttuazione dei tassi di interesse.

Rischio di credito, rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

La società è soggetta al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute, perché opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute.

Allo stato attuale la società opera principalmente in euro e non dispone di linee di credito per l'acquisto di strumenti derivati finalizzati alla copertura del rischio di cambio correlato alle operazioni commerciali.

Rischi di credito

La società ha adottato criteri e principi per la gestione del rischio di credito, che si sostanziano nell'istituzione di una funzione aziendale di Credit Management ed un Comitato Fidi per il monitoraggio continuo del rischio e per la valutazione di affidabilità dei clienti in essere e potenziali.

A partire dal mese di dicembre 2018, inoltre, la società ha attivato una copertura del portafoglio crediti con una primaria compagnia assicurativa di livello internazionale.

Evoluzione prevedibile della gestione

La società è impegnata nell'incremento dei propri volumi di vendita, completando il processo di prova e omologazione dei propri prodotti da parte della clientela e aggiungendo nuove marche di acciaio.

Nel frattempo sono allo studio interventi sugli impianti che consentano di completare la gamma dimensionale dei prodotti offerti.

Per le rotaie è in corso il processo per la definizione del fornitore del sistema per la tempra delle rotaie, richiesta in maniera crescente dal mercato. Per questo impianto, da costruire nell'area del laminatoio rotaie, è stata presentata richiesta di variante al Piano Regolatore di Piombino al Comune.

Inoltre, la società per la crescente necessità di capitale circolante, ha bisogno di finalizzare i lavori già avviati con alcuni potenziali finanziatori e istituti di credito.

Inoltre, la società sarà impegnata con le Istituzioni firmatarie dell'Accordo di Programma per ottenere quelle risorse finanziarie previste all'articolo 12 dell'Accordo di Programma firmato, essenziali per la realizzazione di progetti di tutela ambientale o risanamento di siti contaminati.

Nella gestione delle attività previste dal Piano Industriale si confida sul pieno e concreto supporto del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e del Ministero dell'Ambiente, unitamente alla Regione Toscana e al Comune di Piombino.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 marzo 2019, e proponiamo di rinviare le perdite pari a euro 30.172.681, al successivo esercizio.

Piombino, 17 giugno 2019



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
M. Singh Virendar Bubbar

I Prospetti di Bilancio

Lo Stato Patrimoniale

Gli importi in tabella sono espressi in Euro

ATTIVO	31.03.2019	31.12.2017
A) Credito verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I Immobilizzazioni immateriali		
1 costi d'impianto e di ampliamento	77.904	143.121
4 concessioni, licenze, marchi e diritti simili	282.437	24.450
6 immobilizzazioni in corso ed acconti	226.772	350.951
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	587.113	518.522
II Immobilizzazioni materiali		
1 terreni e fabbricati	1.051.567	921.185
2 impianti e macchinari	4.987.481	3.058.460
3 attrezzature industriali e commerciali	606.399	311.818
4 altri beni	74.595	30.267
5 immobilizzazioni in corso e acconti	7.049.390	9.324.427
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	13.769.432	13.646.157
III Immobilizzazioni finanziarie		
1 partecipazioni in:		
d) altre imprese	1.622.591	1.190.072
2 crediti		
d) verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	210.012	5.065.062
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	1.832.603	6.255.134
Totale immobilizzazioni (B)	16.189.148	20.419.813
C) Attivo circolante		
I Rimanenze		
1 materie prime, sussidiarie e di consumo	38.223.026	11.227.167
4 prodotti finiti e merci	33.349.801	6.731.764
4 bis assets in vendita	818.823	821.784
<i>Totale rimanenze</i>	72.391.650	18.780.715
II Crediti		
1 verso clienti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	36.463.823	14.531.733
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	6.134.671
4 verso controllanti		
- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo	0	584.557
5 verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo	11.650.037	5.134.271
- finanziari esigibili entro l'esercizio successivo	550.000	0
5-bis crediti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	5.984.778	815.181
5-ter imposte anticipate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	72.376	69.354
- esigibili oltre l'esercizio successivo	18.992.889	12.412.102
5-quater verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.067.890	3.752.971
<i>Totale crediti</i>	74.781.793	43.434.840
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
<i>Totale attività finanziarie</i>	0	0
IV Disponibilità liquide		
1 depositi bancari e postali	8.049.852	7.346.663
3 denaro e valori in cassa	2.993	1.821
<i>Totale disponibilità liquide</i>	8.052.845	7.348.484
Totale attivo circolante (C)	155.226.288	69.564.039
D) Ratei e risconti		
1 ratei e risconti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	417.007	109.556
Totale ratei e risconti (D)	417.007	109.556
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	171.832.443	90.093.408

Gli importi in tabella sono espressi in Euro

PASSIVO		31.03.2019	31.12.2017
A)	Patrimonio netto		
I	Capitale sociale	21.072.861	93.600.000
II	Riserve da soprapprezzo azioni	0	0
III	Riserve di rivalutazione	0	0
IV	Riserva legale	0	26.526
V	Riserve statutarie	0	0
VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII	Altre riserve		
	- altre riserve disponibili	29.491.569	0
	- differenza di arrotondamento	1	1
VIII	Utili/(perdita) portati a nuovo	0	-16.407.139
IX	Utile/(perdita) dell'esercizio	-30.172.681	-26.654.957
Totale Patrimonio netto (A)		20.391.750	50.564.431
B)	Fondi per rischi ed oneri		
3	altri	405.996	3.140.500
Totale fondi per rischi ed oneri (B)		405.996	3.140.500
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0
D)	Debiti		
4	debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	31.122.684	56
7	debiti verso fornitori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	86.125.879	5.120.904
11	debiti verso controllanti		
	- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo	0	329.459
	- finanziari esigibili entro l'esercizio successivo	10.492.690	1.010.000
11-bis	debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo	6.669.138	13.345.237
	- finanziari esigibili entro l'esercizio successivo	0	3.500.000
12	debiti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	683.651	75.102
13	debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.841.142	3.277.000
14	altri debiti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.775.393	9.303.818
Totale Debiti (D)		150.710.577	35.961.576
E)	Ratei e risconti		
1	Ratei e risconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	252.119	426.901
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	72.001	0
Totale ratei e risconti (E)		324.120	426.901
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)		171.832.443	90.093.408

Il Conto Economico

Gli importi in tabella sono espressi in Euro

	31.03.2019	31.12.2017
A) Valore della produzione		
1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	134.078.063	99.410.808
2 variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	26.615.135	-13.594.934
4 incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.662.896	1.064.640
5 altri ricavi e proventi		
a) vari	7.695.509	2.572.881
b) contributi in conto esercizio	51.604	28.518
c) rilascio fondo rischi	1.617.369	0
Totale valore della produzione (A)	172.720.576	89.481.913
B) Costi della produzione		
6 per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	156.443.150	49.627.165
7 per servizi	28.436.071	20.876.671
8 per godimento di beni di terzi	1.688.299	2.317.192
9 per il personale		
a) salari e stipendi	24.894.430	20.306.336
b) oneri sociali	14.680.298	10.449.776
c) trattamento di fine rapporto	2.037.109	2.321.910
10 ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	85.154	66.316
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.081.160	802.681
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	4.886	1.830.304
11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-26.995.800	8.289.937
14 oneri diversi di gestione	7.022.546	6.661.236
Totale costi della produzione (B)	209.377.303	123.549.524
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-36.656.727	-34.067.611
C) Proventi ed oneri finanziari		
16 altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti altri	101.850	95.157
17 interessi ed altri oneri finanziari		
e) verso altri	-201.621	-407.497
17-bis) utili e perdite su cambi	7	-191.057
Totale proventi ed oneri finanziari (C) (15+16+17+17bis)	-99.764	-503.397
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Totale delle rettifiche (D) (18-19)	0	0
* differenza di arrotondamento	1	0
Totale differenza di arrotondamento	1	0
Risultato prima delle imposte (A-B-C-D)	-36.756.490	-34.571.008
20 Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate		
* imposte differite e anticipate	6.583.809	7.711.197
* proventi/(oneri) da consolidato fiscale	0	204.854
21) Utile/(perdita) dell'esercizio	-30.172.681	-26.654.957

Il Rendiconto Finanziario

	31.03.2019	31.12.2017
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(30.172.681)	(26.654.957)
Imposte sul reddito	(6.583.809)	(7.916.051)
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	99.772	312.340
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(36.656.718)	(34.258.668)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi		3.020.500
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.166.314	868.997
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
<i>Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria</i>		
Altre rettifiche per elementi non monetari	3.260.445	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(32.229.959)	(30.369.171)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(53.610.935)	21.884.872
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(21.728.628)	16.045.657
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	73.999.417	7.215.879
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(307.451)	422.460
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(127.693)	125.046
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.159.752	5.090.005
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(32.845.497)	20.414.748
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(40.524)	(407.180)
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(2.734.504)	
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(35.620.525)	20.007.568
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(4.148.070)	(1.772.159)
Disinvestimenti	158	
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(470.714)	(29.380)
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(432.519)	(1.182.202)
Disinvestimenti	4.855.050	129.509
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(550.000)	
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(746.096)	(2.854.232)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento*Mezzi di terzi*

Incremento (decremento) debiti a breve verso banche / altri finanziatori	31.088.292	(20.408.483)
Accensione finanziamenti (Rimborso finanziamenti)	5.982.690	3.500.000

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	37.070.982	(16.908.483)
--	-------------------	---------------------

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	704.361	244.853
--	----------------	----------------

Effetto cambi sulle disponibilità liquide

Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio <i>di cui:</i>	7.348.484	7.103.631
depositi bancari e postali	7.346.663	7.101.294
assegni		
denaro e valori in cassa	1.821	2.337
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio <i>di cui:</i>	8.052.845	7.348.484
depositi bancari e postali	8.049.852	7.346.663
assegni		
denaro e valori in cassa	2.993	1.821

Nota Integrativa

Premessa

L'attività siderurgica nell'area di Piombino trova le sue origini nella seconda parte del 1800 con i primi stabilimenti della Magona. Dopo la I guerra mondiale e varie vicissitudini l'attività passa sotto la gestione dell'IRI, e negli anni '90 viene trasferita al Gruppo Lucchini di Brescia. L'attività, basata su un ciclo di produzione integrale, comprendeva tutti i passaggi industriali, dalla produzione del coke, alla produzione di ghisa in altoforno, alla trasformazione nell'acciaieria ed alla lavorazione dell'acciaio così ottenuto mediante treni di laminazione per l'ottenimento di rotaie ferroviarie ("Rails"), barre ("Bars") e rotoli di vergella ("Wire rods"), con una produzione di circa 1 milione di tonnellate di acciaio l'anno e 5.000 dipendenti, nonché una specializzazione nei prodotti realizzati con acciai speciali. Nel 2005, a seguito di una ristrutturazione finanziaria, la maggioranza del capitale passa al gruppo russo Severstal. Alla fine del 2012 la società viene ammessa dal Ministero dello Sviluppo Economico alla procedura di Amministrazione Straordinaria.

Durante la procedura di Amministrazione Straordinaria vengono ceduti:

- o Il ramo di azienda relativo al sito siderurgico di Trieste (di proprietà di Servola);
- o Il ramo di azienda relativo al treno laminazione situato a Lecco.

Ad aprile 2014, il progressivo esaurirsi delle risorse finanziarie della società conduce il Commissario Straordinario a deliberare lo spegnimento dell'altoforno e degli altri impianti costituenti la cosiddetta "area a caldo".

In data 9 dicembre 2014 il gruppo Cevital firma il contratto preliminare di acquisto ed il 30 giugno 2015, tramite la società Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A., entra in possesso dei rami di azienda riferibili al sito di Piombino e, tramite la società Cevitaly S.r.l., delle azioni di GSI Lucchini S.p.A..

In data 30 giugno 2015, con scrittura privata autenticata presso il Notaio Miccoli di Livorno n. 49549 di repertorio e n. 24198 di raccolta, la Società perfeziona il contratto di acquisto dei Complessi Aziendali Lucchini Piombino, del Ramo Vertek Piombino e del Ramo Lucchini Servizi da Lucchini S.p.A. in amministrazione straordinaria e Lucchini Servizi S.r.l. in amministrazione straordinaria, così come autorizzato dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 26 giugno 2015. L'efficacia dell'acquisto è stata stabilita al 1° luglio 2015.

In pari data Cevital sottoscrive un Accordo di Programma insieme al Ministero dello Sviluppo, alla Regione Toscana e ad una serie di altri enti pubblici, per la riqualificazione ed il rilancio industriale del sito di Piombino.

Il gruppo Cevital però, riscontrate alcune difficoltà legate principalmente al reperimento di adeguate risorse finanziarie per consentire all'azienda di operare in equilibrio economico, non riesce ad avviare il proprio progetto, ed avvia una trattativa con il gruppo indiano JSW.



In data 17 maggio, viene firmato il contratto di acquisto delle suddette azioni (Share and Purchase Agreement), soggetto al verificarsi di alcune condizioni sospensive. L'operazione diviene efficace il 24 luglio 2018, data di passaggio di proprietà delle azioni alla JSW Steel Italy S.r.l., controllata dalla JSW Steel Limited. Contestualmente all'acquisizione, la sub-holding italiana JSW Steel Italy S.r.l., insieme alle controllate Aferpi e Piombino Logistics hanno sottoscritto un nuovo Accordo di Programma per la riqualificazione ed il rilancio industriale del sito di Piombino, in sostituzione dell'Accordo precedentemente firmato da Cevital. Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto già descritto nella Relazione sulla Gestione e nella nota "Fondi rischi ed oneri, contenziosi e passività potenziali".

Fino a tale data, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria delle società riflette la crisi del settore ed in particolare del sito siderurgico di Piombino, ed è caratterizzata dalla chiusura di parte degli impianti, livelli di attività industriale e di ricavi molto ridotti, difficoltà nel mantenere la presenza sul mercato, perdite ricorrenti e significative, progressiva riduzione della consistenza patrimoniale in assenza di significativi interventi di ricapitalizzazione ed una crescente difficoltà nel reperire risorse finanziarie esterne, per supportare sia gli investimenti che l'attività ordinaria.

In questo contesto la logica dell'acquisizione effettuata dal Gruppo JSW è quella di rilanciare l'attività, grazie alla leadership ed all'esperienza maturata nell'industria siderurgica in India e nel mondo.

Più in dettaglio il piano industriale del Gruppo, allegato e parte integrante dell'Accordo di Programma, prevede il rilancio dell'attività in due fasi:

- la Fase 1, a modello di business invariato basato sulla trasformazione di acciaio acquistato, vede il ritorno della presenza sul mercato, grazie al fatto che l'entrata del Gruppo, oltre ad apportare una esperienza vincente nel settore dell'acciaio, riapre il dialogo con gli istituti finanziari (ad oggi la società ha ottenuto affidamenti principalmente per l'acquisto di materia prima per un importo di 72 milioni di euro, utilizzati per 31 milioni di euro al 31 marzo 2019), consente un approvvigionamento costante ed affidabile di acciaio e dunque il riavvio dei treni di laminazione dedicati a barre e vergella; con questa prima fase, l'incremento dei volumi e dei ricavi dovrebbe consentire alla ex-Aferpi (e conseguentemente anche alle due società sorelle), di recuperare marginalità e tornare ad una situazione dapprima di break-even e poi di risultati positivi, consentendo alle società di ritrovare un equilibrio economico-finanziario; in questa fase l'investimento è stimato in qualche decina di milioni di euro; nella Fase 1 è anche previsto lo svolgimento dello studio di fattibilità della successiva Fase 2;
- la Fase 2, invece, che è eventuale e soggetta a verifica di fattibilità, prevede la realizzazione di importanti investimenti produttivi, finalizzati alla produzione diretta di acciaio e all'entrata nel settore dei prodotti piani.

Tenuto conto di quanto descritto sopra, il bilancio chiuso al 31 marzo 2019, primo della gestione JSW, ha richiesto agli amministratori di effettuare valutazioni rilevanti, in particolare in relazione alla continuità

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials.

aziendale, alla recuperabilità degli attivi e alle obbligazioni emergenti dall'Accordo di Programma, per i quali si rinvia ai relativi paragrafi nel proseguo del documento di bilancio.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio della Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A. (nel seguito anche 'Società') chiuso al 31 marzo 2019 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D.lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

In data 21 dicembre 2018, l'Assemblea degli Azionisti in seduta straordinaria ha deliberato la modifica della data di chiusura dell'esercizio sociale, stabilendola al 31 marzo 2019, per conformità con il resto delle società del Gruppo JSW Steel. Il Bilancio in oggetto risulta quindi composto da 15 mesi.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono stati però indicati i corrispondenti valori risultanti dal precedente bilancio al 31 dicembre 2017. Le voci non risultano quindi comparabili.

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare sono stati predisposti ed allegati lo stato patrimoniale ed il conto economico riclassificati.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di euro, salvo ove diversamente specificato.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.



Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Per quanto concerne le informazioni relative all'attività svolta, ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché all'attività di ricerca e sviluppo, si rimanda a quanto commentato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico sono state omesse le voci a saldo zero. Inoltre, ai fini di una maggiore chiarezza del bilancio, sono stati apportati alcuni adattamenti agli schemi previsti dalla normativa, aggiungendo le voci di maggiore dettaglio ritenute necessarie.

Si precisa che, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di JSW Steel LTD e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

La società è controllata direttamente dalla JSW Steel Italy S.r.l., con sede legale a Piombino, e indirettamente dalla JSW Steel LTD, di diritto indiano, che predispongono rispettivamente i bilanci consolidati dell'insieme più piccolo e dell'insieme più grande di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata.

Principi generali di redazione del Bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale (come meglio spiegato al paragrafo successivo), nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati maturati in termini giuridico-contabili. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Valutazione degli Amministratori circa il presupposto della continuità aziendale

L'ingresso del Gruppo JSW e il rilancio dell'attività

La società, all'indomani del trasferimento delle azioni al gruppo indiano JSW, ha avviato tutte le necessarie attività volte al riavvio del sito produttivo, alla ripresa dell'attività commerciale e del dialogo proficuo con il sistema bancario e le istituzioni a vario titolo coinvolte nel progetto di riconversione industriale. Gli Amministratori ritengono che in seguito all'acquisizione da parte di JSW Steel, la società potrà godere di significative sinergie che aiuteranno nel processo di *turnaround* del sito in un ragionevole periodo di tempo, quali ad esempio:

- fornitura consistente di billette e blumi dall'India e da altri supplier internazionali. Il processo di produzione di JSW in India ha anche la capacità di soddisfare i requisiti tecnici richiesti per le attività di laminazione
- JSW Steel, attraverso la sua esperienza di gestione nel settore siderurgico, aiuterà a ridurre i costi di trasformazione, apportando efficienza e una maggiore produttività, consentendo pertanto di produrre a costi minori
- la solidità patrimoniale e finanziaria della Capogruppo aiuterà nel reperimento del capitale circolante nei modi e nei tempi richiesti e nel rispetto di linee guida finanziarie prudenziali
- l'esperienza di JSW nel commercio di acciai speciali aiuterà l'azienda a riconquistare quote di mercato.

In questo contesto, la Società ha riavviato con successo l'attività di laminazione di tutti e tre i treni in breve tempo: il treno rotaie ha ripreso ad operare in continuità a partire da agosto 2018, il treno vergella è stato avviato nel novembre 2018 e il treno a barre è ritornato a laminare nel gennaio 2019. La società ha laminato e dimostrato la sua capacità producendo oltre 68.000 tonnellate nel mese di marzo 2019.

Nei primi mesi di attività, infatti, per garantire la continuità della gestione si è operato su molti aspetti ritenuti essenziali, quali:

- la disponibilità di adeguate fonti di approvvigionamento di acciaio, che la società ha assicurato con il supporto della controllante e dei suoi siti di produzione oltre che con il consolidamento di stabili relazioni commerciali con altri produttori;
- la possibilità di accesso a fonti di finanziamento idonee a sostenere il fabbisogno crescente del capitale circolante, che la società sta gestendo con il supporto della capogruppo;
- l'avvio di una serie di azioni miranti al raggiungimento prima del break-even e poi della profittabilità, da realizzare con il congiunto effetto dell'incremento dei volumi, che la società sta gestendo con il team commerciale, e della riduzione dei costi di esercizio, che la società ha messo sotto il controllo di management con adeguate capacità ed esperienza;
- una idonea gestione dei rapporti con gli stakeholders, anche in relazione a quanto definito nell'Accordo di Programma del 24/7/2019, per la quale la società sta ottemperando agli impegni assunti.

Le previsioni di Budget e Piano

In questo contesto, gli Amministratori hanno approvato per tutte e tre le società il budget per l'esercizio che chiuderà al 31 marzo 2020, e a partire da questo anche le previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie fino al 31 marzo 2026 (il "Piano 2020-2026"). Le previsioni sono coerenti con i progetti di sviluppo della Fase 1 del Piano Industriale descritto sopra, e includono un programma di sviluppo di investimenti con particolare riferimento al treno rotaie e al treno barre, rispettivamente per lo sviluppo dell'impianto *head hardening* per la produzione di rotaie temprate e dell'equipment *garret coiler* a servizio del treno barre studiato per la formazione di coils di barre in un range di diametro da 17 a 60 mm, grazie al quale la società potrà accedere a più ampie quote di mercato e gestire gli impianti con un maggiore utilizzo della propria capacità produttiva. Ciò è dovuto anche al fatto che il mercato globale dell'acciaio sta migliorando e l'Italia è importatore netto di acciaio, fattori che contribuiranno a migliorare l'utilizzo delle capacità degli stabilimenti.

La società prevede un Ebitda positivo e un risultato netto in sostanziale pareggio già nel FY20, nonché il conseguimento di risultato netto in utile a partire dal FY21 ed un significativo miglioramento dei flussi di cassa operativi. In particolare, come scritto in precedenza, il Budget predisposto per l'anno fiscale 2020, prevede un volume di produzione pari a 916 mila tonnellate, di cui circa 240 di rotaie, circa 400 di vergella e circa 260 di barre, con un obiettivo minimo di Ebitda pari a 4 milioni di euro circa. Nell'ambito del progetto di *turnaround*, nell'ottica del miglioramento continuo e dell'incremento della produttività delle risorse, sono state peraltro individuate alcune aree di efficientamento operativo che potrebbero consentire di raggiungere risultati migliori. In base alle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2021-2026, gli Amministratori si attendono il ritorno al mercato, con produzione e vendita che supereranno il milione di tonnellate, ed il conseguimento di un adeguato ritorno per l'azionista.



La performance dell'esercizio e la situazione al 31 marzo 2019

La situazione rappresentata dal bilancio chiuso al 31 marzo 2019 mostra dunque una progressiva ripresa dell'attività, sia dal punto di vista industriale (con approvvigionamento di acciaio che sembra essere tornato costante, il ripristino degli impianti di laminazione anche di barre e vergella, una produzione che ha toccato livelli record di quasi 70 mila tonnellate nel mese di marzo), che commerciale (con ricavi crescenti, spinti anche dalle attività poste in essere per riconquistare la fiducia dei clienti) anche se in alcuni casi il miglioramento dei costi di produzione connesso ai maggiori volumi non sembra comunque consentire una marginalità positiva rispetto ai prezzi di mercato.

I miglioramenti dell'ultimo periodo, peraltro, non sono stati sufficienti, tenuto conto anche dell'andamento particolarmente negativo riscontrato nella prima parte dell'esercizio fiscale, e la Società chiude l'esercizio con una ulteriore perdita significativa, originata come differenza fra valore e costo della produzione per oltre 36 milioni di euro (che fra l'altro beneficia degli effetti di alcune sopravvenienze che si possono ritenere non ricorrenti per circa 4 milioni di euro), che si riduce a 30,2 milioni di euro grazie all'iscrizione di ulteriori imposte anticipate per circa 6 milioni di euro. Il patrimonio netto è ridotto a circa 20 milioni di euro per effetto delle perdite cumulate (a fine 2015 era pari a oltre 94 milioni di euro). Fra gli attivi fissi da recuperare la società ha immobilizzazioni materiali e immateriali per complessivi 14,4 milioni di euro e imposte anticipate iscritte all'attivo per complessivi 19,1 milioni di euro. La posizione finanziaria sale ad un indebitamento netto di circa 33 milioni di euro per effetto della rinnovata fiducia da parte del sistema bancario all'indomani del subentro del nuovo azionista. Si tratta di importi al momento contenuti, che sono serviti a finanziare l'incremento di capitale circolante conseguente a questa primissima fase di riavvio dell'attività. Con il fine di supportare il previsto aumento dei volumi di produzione e in generale la ripresa dell'attività del sito, sono in corso da parte del management importanti interlocuzioni con il sistema bancario per ottenere ulteriori finanziamenti.

Dunque, una ripartenza avviata ma che ora richiede il completamento di questa prima fase del percorso dal punto di vista industriale, nonché un progetto finanziario a supporto, come meglio indicato di seguito.

Le incertezze relative alle previsioni

La capacità della società di raggiungere gli obiettivi indicati nel piano ed arrivare così ad una situazione di autonomo equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, è dunque condizionata da una serie di incertezze, che comprendono:

- l'effettivo recupero dal punto di vista industriale dei volumi di produzione attesi a piano, che non sono lontani da quelli già realizzati nel mese di marzo scorso (circa 70 mila tonnellate, corrispondenti a circa 800-850 tonnellate annue), ma che rappresentano una significativa inversione di tendenza rispetto a quanto registrato in questi ultimi anni;
- la capacità di raggiungere i livelli di ricavi attesi, assumendo un andamento di settore analogo a quello atteso e proseguendo nel recupero delle quote di mercato, nonché di raggiungere i livelli attesi di marginalità sia per effetto dei prezzi di vendita che per effetto dei costi dei semilavorati di acquisto;

- l'effettivo raggiungimento delle efficienze e delle riduzioni di costo di produzione previste, essenziali per raggiungere la marginalità e competitività attese;
- l'ottenimento delle risorse finanziarie necessarie a realizzare l'intero piano, per far fronte sia all'incremento di capitale circolante che per finanziare questa prima fase di investimenti.

Gli elementi di incertezza fin qui descritti, connessi alla capacità della società di raggiungere gli obiettivi del piano, si riflettono nelle assunzioni alla base della recuperabilità dei principali attivi aziendali, in quanto misurata sulla base dei flussi estrapolati dallo stesso piano (come meglio indicato oltre).

In particolare, la recuperabilità delle imposte anticipate (iscritte per euro 19 milioni al 31.03.2019), valutata in relazione agli imponibili fiscali attesi per i prossimi esercizi, è subordinata all'effettivo raggiungimento dei risultati di Piano.

A quanto sopra occorre aggiungere le incertezze derivanti dai costi e dalle esigenze finanziarie connesse alle obbligazioni derivanti dall'Accordo di Programma, che saranno determinate in funzione del Progetto da presentare entro 18 mesi dalla firma dello stesso.

Valutazione conclusiva degli Amministratori

Pur in presenza delle incertezze descritte, gli Amministratori hanno constatato che la Società, all'indomani del trasferimento delle azioni al gruppo indiano JSW, ha avviato tutte le necessarie attività volte al riavvio del sito produttivo, alla ripresa dell'attività commerciale e del dialogo proficuo con il sistema bancario e le istituzioni a vario titolo coinvolte nel progetto di riconversione industriale. Fino ad oggi, anche grazie alla solidità del gruppo, è riuscita ad ottenere circa 70 milioni di euro di linee di credito bancarie a sostegno del capitale circolante e sono in corso con importanti istituti di credito trattative per l'ottenimento di ulteriore sostegno finanziario a supporto dello sviluppo dei volumi di attività così come previsto dal Budget e dal Piano Industriale. Sono state conclusi importanti accordi con i principali fornitori di semiprodotti per garantire un approvvigionamento continuativo e qualitativamente stabile ai treni di laminazione, ricostituendo peraltro un sufficiente livello di stock a servizio della clientela. Sono stati ripresi contatti con clienti nazionali e internazionali, avviando importanti trattative di medio-lungo periodo. Infine gli Amministratori hanno ricevuto la conferma formale dell'impegno della Capogruppo a fornire a tutte le controllate italiane il supporto necessario a garantire la continuità aziendale.

Alla luce di quanto detto, pur rilevando che le circostanze sopra descritte rappresentano incertezze che potrebbero far sorgere dubbi sulla possibilità della Società di raggiungere i risultati attesi, gli Amministratori, considerato l'impegno della Capogruppo a mantenere il necessario supporto alle società italiane, e confidando nel buon esito delle azioni intraprese, ritengono che le incertezze identificate non siano significative e che la Società abbia la capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento in un periodo futuro di almeno, ma non limitato, a dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio, ed hanno pertanto considerato appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

Criteria di valutazione**Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, i costi di start-up, i costi di addestramento e di qualificazione del personale, i costi di sviluppo sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, in un periodo pari a cinque esercizi.

In particolare le immobilizzazioni immateriali si riferiscono alle seguenti voci:

- costi di impianto e di ampliamento: sono ammortizzate in cinque anni, previo il consenso del Collegio Sindacale;
- licenze software e marchi: sono ammortizzate in cinque anni;
- altre immobilizzazioni immateriali: sono ammortizzate in cinque anni.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa

risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

I criteri e le aliquote di ammortamento applicati non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio. Vengono di seguito specificate le aliquote applicate alle varie categorie di cespiti:

	%
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	5
- Costruzioni leggere	10
 Impianti e macchinario	
- Impianti generici e specifici	12



- Impianti trattamento acque, fumi nocivi, ecc.	15
- Forni e loro pertinenze	15
- Grandi impianti e macchine operatrici autom.	17,5

Attrezzature industriali e commerciali

- Attrezzature dei mezzi di produzione	25
- Attrezzatura varia e minuta	25

Altri beni

- Automezzi	20
- Autovetture	25
- Mobili arredi e macchine ordinarie ufficio	12
- Macchine d'ufficio elettroniche	20

I beni di costo unitario sino ad Euro 516,46, suscettibili di autonoma utilizzazione, sono stati ammortizzati per intero nell'esercizio qualora la loro utilità risultasse limitata ad un solo esercizio.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale o immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* (c.d. "valore equo"), al netto dei costi di vendita e/o di smontaggio e rimozione, è inferiore al corrispondente valore netto contabile

si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il valore d'uso è determinato sulla base dei più recenti piani approvati dall'organo amministrativo.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte, se aventi carattere di investimento durevole, tra le immobilizzazioni finanziarie o, se acquistate per il successivo smobilizzo, tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni sono valutate al costo e sono iscritte sulla base dei costi di acquisto o di sottoscrizione maggiorati degli oneri accessori.

La Società valuta a ogni data di chiusura del bilancio se esiste un indicatore che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. La svalutazione per perdite durevoli di valore non viene mantenuta qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Le partecipazioni iscritte nell'Attivo circolante sono valutate al minore tra costo di acquisto o di sottoscrizione ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Il costo delle partecipazioni espresse in valuta estera è convertito ai cambi storici di acquisizione o sottoscrizione o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione debba giudicarsi durevole.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato di periodo. Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra il valore di costo (di acquisto o di produzione) e il valore di mercato, applicando per la determinazione del valore di costo, appunto, il metodo del costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto degli eventuali presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita, tenuto conto in particolare della fatturazione di periodo (mensile e annuale) e degli ultimi ordini di vendita inseriti (backlog).

Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti siano irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere

rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico. Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio Netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci. I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Trattamento di fine rapporto

Rappresenta il debito per trattamento di fine rapporto spettante al personale in forza a fine esercizio, ed è calcolato in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura definita, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinatoA handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'M' followed by a long horizontal stroke.

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione. Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente; il debito è esposto al netto degli acconti, ritenute subite e crediti

di imposta nella voce Debiti tributari; l'eventuale posizione creditoria netta è iscritta tra i Crediti tributari dell'Attivo Circolante.

Le imposte anticipate e differite sono determinate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali. Le imposte anticipate, incluso il beneficio derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono iscritte nella voce Imposte anticipate dell'Attivo Circolante.

I crediti per imposte anticipate sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, solo qualora sussista la ragionevole certezza della loro recuperabilità, cioè dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che saranno annullate. Il beneficio fiscale relativo al riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando esiste la ragionevole aspettativa di compensare con imponibili fiscali futuri, anche se le perdite sono sorte in esercizi precedenti.

Le passività per imposte differite passive vengono contabilizzate solo nella misura in cui possa dimostrarsi come probabile il loro futuro pagamento.

Le imposte differite su riserve e fondi in sospensione di imposta sono rilevate quando si prevede che tali riserve saranno distribuite o comunque utilizzate e la distribuzione o l'utilizzo delle stesse darà luogo ad oneri fiscali.

Parti correlate

Per la definizione di parti correlate si fa riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo I.A.S.B. e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento n. 1606/02 (e successivi regolamenti).

Viene fornito il dettaglio in Relazione sulla Gestione delle operazioni realizzate con parti correlate, precisandone l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

Cambiamento dei principi contabili

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.



Stato Patrimoniale – Attivo**A - Credito verso soci per versamenti ancora dovuti**

La voce in parola presenta un valore pari a zero.

B - Immobilizzazioni**B I - Immobilizzazioni immateriali**

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito esposti:

	Costi di impianto e di ampliamento	Concessioni, licenze, marchi	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio	143.121	24.450	350.951	518.521
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni		277.924	192.789	470.714
Riclassifiche (del valore di bilancio)				
Decrementi per alienazioni e dismissioni			-316.968	-316.968
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio	-65.217	-19.937		-85.154
Svalutazioni effettuate nell'esercizio				
Altre variazioni				
Totale variazioni	-65.217	257.987	-124.179	68.592
Valore di fine esercizio	77.904	282.437	226.772	587.113
Valore di bilancio	77.904	282.437	226.772	587.113

La voce delle Immobilizzazioni Immateriali *Costi di impianto e di ampliamento*, pari a 78 migliaia di euro di valore contabile, include le spese notarili sostenute per la costituzione della Società, avvenuta in data 22 gennaio 2015 e successivamente trasformata in Società di Capitali con atto a rogito notaio Morelli del 13 maggio 2015.

Tali costi sono ammortizzati in cinque anni. L'ammortamento dell'esercizio è stato pari a 65 migliaia di euro.

La voce "*Concessioni, licenze e marchi*" include:

- le spese di acquisizione dei marchi Aferpi e Lucchini per 4.243 euro;
- le spese di acquisto licenze software per 278.194 euro.

Durante l'esercizio, sono state in particolare acquisite n. 300 licenze SAP Professional e ulteriori licenze necessarie per lo sviluppo delle attività e per garantire l'adeguamento a normative obbligatorie (si veda ad esempio l'acquisto legato al progetto della fatturazione elettronica, in vigore da gennaio 2019).

Infine la voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", pari a 226.772 euro, comprende le spese sostenute fino alla data di chiusura del bilancio principalmente per la realizzazione delle seguenti attività progettuali:

- rilancio del sito
- adeguamento del periodo fiscale a quello del gruppo JSW (aprile – marzo)
- certificazione qualità IATF e ISO 14001:2015
- partecipazione ad un programma di finanziamento europeo.



Nel corso dell'esercizio sono state inoltre svalutate nella categoria delle Immobilizzazioni in corso 316 migliaia di euro legate al progetto di sviluppo siderurgico avviato dal precedente azionista. In particolare, a supporto di tale deprezzamento è stata condotta dalla società un'analisi volta a verificare la recuperabilità futura di tali assets. Concludendo sulla futura non utilizzabilità degli stessi, si è proceduto alla svalutazione degli stessi alla data di bilancio in esame.

B II - Immobilizzazioni materiali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito esposti:

Dati in euro	al 31.12.2017	Variazioni per fusione	Investimenti	Riclassifiche / Capitalizzazioni	Altre variazioni	Dismissioni	Svalutazioni / Storno svalutazioni	Ammort.	al 31.03.2019
Terreni									
Valore lordo									
di proprietà gratuitamente devolvibili	134.391								134.391
Saldo	134.391								134.391
Fabbricati									
Valore lordo									
di proprietà gratuitamente devolvibili	257.117		50.000						307.117
Fondo ammortamento	621.504		136.914						758.418
di proprietà gratuitamente devolvibili	(32.003)						(16.844)	(16.844)	(48.848)
Fondo svalutazione	(59.824)						(39.688)	(39.688)	(99.512)
di proprietà gratuitamente devolvibili									
Saldo	225.114		50.000				(16.844)	(16.844)	258.270
di proprietà gratuitamente devolvibili	561.680		136.914				(39.688)	(39.688)	658.906
Impianti e macchinario									
Valore lordo									
di proprietà gratuitamente devolvibili	4.578.374		2.798.699			(4)			7.377.069
Fondo ammortamento									
di proprietà gratuitamente devolvibili	(1.519.914)					2		(869.675)	(2.389.588)
Saldo	3.058.460		2.798.699			(3)		(869.675)	4.987.481
di proprietà gratuitamente devolvibili									0
Attrezzature industriali e commerciali									
Valore lordo	489.375		433.708			(373)			922.710
Fondo ammortamento	(177.557)					218		(138.973)	(316.312)
Fondo svalutazione									
Saldo	311.818		433.708			(155)		(138.973)	606.399
Altri beni									
Valore lordo	47.826		60.308						108.134
Fondo ammortamento	(17.559)							(15.980)	(33.539)
Fondo svalutazione									
Saldo	30.267		60.308					(15.980)	74.595
Immobilizzazioni in corso e acconti	9.324.427		668.440		(2.943.477)				7.049.390
TOTALE									
Valore lordo	15.453.015		4.148.070		(2.943.477)	(377)			16.657.231
Fondo ammortamento	(1.806.858)					220		(1.081.160)	(2.887.798)
Fondo svalutazione									
SALDO	13.646.156		4.148.070		(2.943.477)	(158)		(1.081.160)	13.769.432

All'indomani dell'acquisto del complesso dei beni aziendali relativi allo stabilimento di Piombino dalle procedure di Amministrazione Straordinaria Lucchini S.p.A. e Lucchini Servizi, le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in bilancio nel 2015 per un valore corrispondente al prezzo di acquisto dei rami di azienda nel loro complesso, attribuito, in accordo con quanto previsto dal documento OIC 16 in merito alle immobilizzazioni che costituiscono una unità economico-tecnica, ai singoli cespiti individuati in funzione di una valutazione interna

effettuata sulla base di criteri di proporzionalità rapportati al totale del prezzo pagato. Con riferimento alla voce Terreni e Fabbricati, inizialmente valorizzata per 941 migliaia di euro e relativa al complesso immobiliare dei rami di azienda, si evidenzia che il valore dei terreni incluso è pari a 134 migliaia di euro, principalmente da ricondurre alla valutazione delle aree industriali non edificate ovvero pertinenziali dei fabbricati.

La voce Impianti e Macchinari, per un valore netto contabile pari a 5 milioni di euro, accoglie tutti gli impianti specifici e generici dello stabilimento. La categoria dei cespiti in parola ha fatto registrare nel periodo di gestione del gruppo JSW una variazione in aumento di 2,8 milioni di euro, principalmente per effetto delle importanti attività di riavvio sottese alla ripresa dell'attività produttiva. Infatti, come già precedentemente descritto, i treni di laminazione barre e vergella, in seguito allo stop della produzione sul finire del 2016, hanno richiesto una significativa attività di manutenzione straordinaria per riprendere la loro attività in condizioni di efficienza operativa.

Anche la variazione in aumento delle attrezzature industriali e commerciali è legata al riavvio dell'attività produttiva dei tre treni di laminazione.

I beni in patrimonio non sono stati oggetto di rivalutazioni monetarie né economiche.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre svalutate nella categoria delle Immobilizzazioni in corso 3,3 milioni di euro legate al progetto di sviluppo siderurgico avviato dal precedente azionista. In particolare, a supporto di tale deprezzamento è stata condotta da parte dell'ufficio tecnico della società un'analisi volta a verificare la recuperabilità futura (nello sviluppo del Piano Industriale fase 2 di JSW) di tali assets. Sono state in particolare esaminati tutti gli elaborati di pre-ingegneria consegnati dal fornitore SMS sulla base del contratto firmato nel 2016 per lo sviluppo di un'acciaieria elettrica e di un nuovo treno rotaie, oltre alle relazioni ottenute sugli studi di pre-fattibilità e analisi idrogeologiche del suolo.

Alla luce di tale analisi, si è concluso sulla futura utilizzabilità, ancorché da integrare eventualmente con ulteriori specifici analisi e documenti, di buona parte degli elaborati acquistati nel corso della precedente gestione con riferimento al progetto di sviluppo siderurgico della nuova acciaieria elettrica, per un ammontare complessivo pari a 4,5 milioni di euro.

Verifica delle eventuali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Le performance dell'esercizio consuntivate dalla società costituiscono indicatori di perdite durevoli di valore per cui occorre valutare la recuperabilità dei valori di carico delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritti nel bilancio chiuso al 31 marzo 2019.

Gli Amministratori hanno quindi predisposto un impairment test sulla base del confronto fra il capitale investito netto risultante dal bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati a partire dal Piano industriale (non essendo possibile attribuire i flussi di cassa a singoli impianti o gruppi di cespiti inferiori alla stessa azienda).

Il test è stato fatto assumendo:

- flussi estratti dal piano come previsione esplicita per il periodo fino al marzo 2026,

- terminal value calcolato a partire dai flussi relativi all'ultimo anno di Piano normalizzati e proiettati all'infinito con un tasso di crescita g dello 0,5%, ammortamento equivalente agli investimenti e variazione del capitale circolante invariato;
- attualizzazione ad un WACC di 9,0%

La valutazione ha determinato un valore recuperabile superiore a quello contabile, pertanto gli Amministratori hanno concluso che non vi sono perdite di valore da registrare.

B III - Immobilizzazioni finanziarie

La categoria di Bilancio delle Immobilizzazioni Finanziarie accoglie le partecipazioni detenute dalla Società ed i crediti immobilizzati, meglio dettagliati nei paragrafi che seguono.

Partecipazioni

La Società detiene una partecipazione pari all'1,08% del capitale sociale nella Metal Interconnector Società consortile per azioni, acquisita in adempimento all'atto notarile di acquisto dei rami di azienda ex Lucchini.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attribuire alla partecipazione 430 mila euro, relative somme versate nel tempo al Fondo Garanzia Interconnector, istituito ai sensi dell'art 831 della Legge di Stabilità 2016 con lo scopo di garantire gli impegni assunti dai partecipanti al meccanismo dell'Interconnector. Il Fondo è alimentato dalle somme dovute dagli aggiudicatari in virtù degli obblighi derivanti dalla partecipazione alle procedure di assegnazione gestite da Terna, calcolate in misura pari a 1 €/MWh, sulla quantità di energia elettrica oggetto di importazione virtuale. Trattandosi di un onere accessorio, previsto obbligatoriamente dalla normativa in vigore disciplinante il meccanismo dell'Interconnector, gli importi versati al Fondo sono stati classificati alla partecipazione.

Gli amministratori hanno valutato la presenza di eventuali indicatori di perdite durevoli di valore mediante il confronto tra il valore di iscrizione delle partecipazioni e la quota di pertinenza di patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ultimo bilancio approvato), si riporta di seguito la tabella:

Partecipazioni in	Sede legale	% controllo Diretto	Valore di bilancio 31/12/2018	Capitale sociale	Patrimonio netto 31/12/2017	Utile / (Perdita 2017)	Patrimonio Netto in quota 31/12/2017	Diff. con Valore di bilancio
METAL INTERCONNECTOR SCpA	Milano	1,08%	1.622.591	110.000.000	110.000.000	-	1.192.772	429.819

Gli Amministratori, sulla base dell'ultimo bilancio approvato disponibile e in considerazione del fatto che la società ha da poco iniziato la propria attività, hanno concluso che non vi sono perdite di valore da registrare.

Crediti



I crediti immobilizzati sono così costituiti:

	al 31.12.2017	Riclassifiche	Rinuncia per aumento capitale	Incrementi	Decrementi	Svalutazione	al 31.03.2019
Crediti verso altri							
Crediti finanziari diversi							
- esigibili entro 12 mesi	5.065.062	0		10.000	(4.865.050)		210.012
- esigibili oltre 12 mesi	0						0
Saldo	5.065.062	0	0	10.000	(4.865.050)	0	210.012
Totale	5.065.062	0	0	10.000	(4.865.050)	0	210.012

I crediti finanziari diversi, pari a 210.012 euro al 31 marzo 2019, sono drasticamente diminuiti rispetto allo scorso esercizio. Tale variazione è da ascrivere alla sostituzione dei depositi cauzionali a garanzia dell'operatività della Società nei confronti di alcuni soggetti fornitori, classificati in tale categoria, con garanzie e fidejussioni bancarie rilasciate in seguito alla concessione di nuove linee di credito all'indomani del passaggio di proprietà di Aferpi al gruppo indiano JSW.

C - Attivo circolante

C I - Rimanenze

Sono così composte:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo			
Valore lordo	38.232.608	11.567.960	26.664.648
Fondo svalutazione	(9.582)	(340.793)	331.211
Saldo	38.223.026	11.227.167	26.995.859
Prodotti finiti e merci			
Valore lordo	34.560.336	6.900.024	27.660.312
Fondo svalutazione	(1.210.535)	(165.358)	(1.045.177)
Saldo	33.349.801	6.734.665	26.615.135
assets in vendita	818.823	818.883	(60)
Saldo	818.823	818.883	(60)
Totale	72.391.650	18.780.715	53.610.935

Sul materiale in rimanenza non sussistono gravami né vincolo alcuno.

In particolare, la categoria delle Materie prime, sussidiarie e di consumo, include le giacenze relative ai prodotti semilavorati acquisiti da primari fornitori internazionali.

Le giacenze di magazzino al 31 marzo 2019, rispetto a quelle rilevate alla fine dello scorso esercizio, aumentano considerevolmente per effetto della ripresa dell'attività produttiva ad opera del nuovo proprietario.

Di seguito un sintetico dettaglio della composizione delle giacenze di semiprodotte e di prodotti finiti:

	ton	€	€/t
Billette a terra	30.486	16.170.568	530,4
Billette in viaggio	35.046	19.446.249	554,9
Totale Billette 1a scelta	65.532	35.616.817	543,5
di cui:			
per RTL	22.021	11.993.594	544,7
per TMP	27.577	15.485.357	561,5
per TVE	15.934	8.137.867	510,7
Totale Semilavorati	65.532	35.616.817	543,5
Fondo svalutazione semilavorati		-9.582	
Totale Semilavorati al netto del fondo di svalutazione		35.607.235	

Totale Consumabili	245.202
Totale Indiretti	1.738.686
Totale sottoprodotti	631.902
Totale Altri Materiali	2.615.790

	ton	€	€/t
Barre TSB			
Vergella	11.100	6.692.554	603,0
Rotaie e altre RTL	32.121	22.206.015	691,3
2e scelte	934	213.055	228,0
Barre TMP	7.651	5.440.656	711,1
Billette 2a scelta	35	8.056	228,0
Totale Prodotti Finiti	51.842	34.560.337	666,6
Fondo svalutazione prodotti finiti		-1.210.535	
Totale Prodotti Finiti al netto del fondo di svalutazione		33.349.801	

Per quanto attiene altresì al magazzino relativo agli Assets in vendita, si registra una lieve variazione in diminuzione per effetto dell'avvio, nel corso dell'esercizio, del progetto di dismissione, in accordo con quanto deliberato dall'organo amministrativo lo scorso anno.

C II - Crediti

Sono così analizzabili:



	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Crediti verso clienti			
- esigibile entro 12 mesi	36.463.823	14.531.733	21.932.090
- esigibili oltre 12 mesi		6.134.671	(6.134.671)
Crediti verso controllanti			
- esigibili entro 12 mesi		584.557	(584.557)
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- commerciali esigibili entro 12 mesi	11.650.037	5.134.271	6.515.766
- finanziari esigibili entro 12 mesi	550.000		550.000
Crediti tributari			
- esigibili entro 12 mesi	5.984.778	815.181	5.169.597
Imposte anticipate			
- esigibili entro 12 mesi	72.376	69.354	3.022
- esigibili oltre 12 mesi	18.992.889	12.412.102	6.580.787
Crediti verso altri			
- esigibili entro 12 mesi	1.067.890	3.752.971	(2.685.081)
Totale	74.781.793	43.434.840	31.346.953

Vengono in appresso riportati maggiori dettagli in merito alla natura ed alla composizione della voce di bilancio in parola.

1) Crediti verso clienti

Ammontano a 74.782 migliaia di euro e sono esposti al netto del fondo di svalutazione specifico per le posizioni ritenute maggiormente critiche e non performanti.

La variazione significativa in aumento, pari al 42%, è conseguenza diretta della ripresa delle attività di laminazione dei tre treni e del conseguente ritorno al mercato.

Rispetto allo scorso esercizio, si evidenzia l'azzeramento dei crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio, da ricondurre alle trattenute a garanzia effettuata dal cliente RFI per un importo pari al 10% di ogni fornitura, dovuta alla presentazione del Performance Bond previsto dai contratti stipulati con il cliente, resa possibile dall'ottenimento di sufficienti linee di credito dagli istituti di credito, come evidenziato nella Relazione sulla Gestione.

Al 31 marzo 2019 il portafoglio crediti non presenta significative criticità, ad eccezione di posizioni minori interamente svalutate e qui di seguito riepilogate:



<i>Ragione Sociale</i>	<i>Area Commerciale</i>	<i>Importo</i>
L.S.T. SPA	I. ALTRI	€ 1.220,00
Volpini Group SRL	I. ALTRI	€ 527,59
Dati SRL	I. ALTRI	€ 3.138,00
	TOT	€ 4.885,59

5) Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I crediti verso altre imprese correlate sono riconducibili esclusivamente ad operazioni di natura commerciale relative a transazioni effettuate secondo le normali condizioni commerciali con riferimento alle clausole di fornitura di mercato ed alla consuetudine.

Per quanto attiene ai rapporti con parti correlate, si rimanda alla specifica sezione riportata nella Relazione sulla Gestione.

5 - bis) Crediti tributari

Sono così analizzabili:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Credito per IVA	175.907	334.872	(158.965)
Contributi solidarietà anticipi c/inps	4.730.665	0	4.730.665
Anticipi Inail dipendenti	18.024	11.504	6.520
Credito Inail	780.006	269.358	510.648
Credito verso INPS per TFR	255.749		255.749
Agenzia entrate Piombino - credito bollo virtuale	682	758	(76)
Irpef su retribuzioni	0	53.253	(53.253)
Erario c/accise energia elettrica	20.053	11.446	8.607
Acconto Irap	0	133.978	(133.978)
Ritenute su interessi bancari versate a titolo d'acconto	19	13	7
Altri crediti	3.672		3.672
Totale	5.984.778	815.181	5.169.597

La voce evidenzia un significativo incremento rispetto all'esercizio 2017 per circa 5,2 milioni di euro. Tale variazione è da ascrivere principalmente al credito maturato verso l'INPS per l'anticipo degli stipendi pagati ai dipendenti per le ore di "Cassa Integrazione" non lavorate. Sono in corso da parte della società le opportune attività volte al recupero di tale anticipo effettuato in accordo con il nuovo meccanismo di ammortizzatore sociale già illustrato in Relazione sulla Gestione. Non sono presenti in tale categoria di bilancio ulteriori variazioni significative da segnalare.

5 - ter) Imposte anticipate



Relativamente al 2017 le aliquote fiscali nominali in Italia sono del 24% per l'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e del 3,9% per l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), calcolata su una diversa base imponibile.

Si espone il dettaglio delle principali componenti, distinte per natura, che costituiscono il saldo netto a credito delle imposte anticipate:

	Differenze temporanee al 31.12.17	Utilizzi/Acc.	Differenze temporanee al 31.03.19	Aliq	Fiscalità anticipata 31.12.2017	Fiscalità anticipata al 31.03.19	Effetto CE
Perdite fiscali	46.001.888	32.286.855	78.288.743	24%	11.040.453	18.789.298	7.748.845
Costi manutenzioni	807475,5	-260.710	546765,2	24%	193.794	131.224	-62.570
Fondo svalutazione crediti	1.928.720	-1.923.835	4.886	24%	462.893	1.173	-461.720
Fondo rischi ed oneri	3.140.500	-2.734.504	405.996	24%	753.720	97.439	-656.281
Altri importi minori	127.478	64.734	192.212	24%	30.595	46.131	15.536
Crediti per imposte anticipate	52.006.063	27.432.539	79.438.602	24%	12.481.455	19.065.264	6.583.809

Rispetto allo scorso esercizio, è da evidenziare lo stanziamento delle imposte anticipate riferibili alle perdite fiscali maturate con riferimento all'esercizio di riferimento per un importo corrispondente a 7.748.845 euro, da aggiungersi a quelle già iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017.

Tale stanziamento è stato definito dagli Amministratori alla luce della ragionevole certezza del recupero futuro delle perdite fiscali: ciò si basa sulla stima degli imponibili fiscali, con sottostante il Piano 2019-2026, che permetteranno un integrale recupero entro marzo 2025.

La recuperabilità delle imposte anticipate (iscritte per euro 19 milioni al 31.03.2019), come detto valutata in relazione agli imponibili fiscali attesi per i prossimi esercizi, è subordinata all'effettivo raggiungimento dei risultati di Piano.

Nella tabella seguente si riepilogano i crediti per imposte anticipate iscritti in bilancio con evidenza delle relative scadenze.

	al 31.03.2019	al 31.12.2017
Entro l'esercizio successivo	72.376	69.354
Dal 2° al 5° esercizio successivo	18.992.889	12.412.102
Totale	19.065.265	12.481.456

5 - quater) Crediti verso altri

Si riporta di seguito il dettaglio della voce di bilancio.



	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Cassa servizi energetici ambientali c/Art. 39 energia	742.807	3.328.102	(2.585.294)
Crediti per anticipi a fornitori	273.123	370.855	(97.731)
Anticipi spese Amministratori	11.552	11.552	(0)
Crediti verso dipendenti	4.388	8.860	(4.472)
Altri crediti minori	36.019	33.602	2.417
Totale	1.067.889	3.752.971	(2.685.081)

I crediti verso altri diminuiscono del 70% circa rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'avvenuto incasso del credito verso la Cassa Servizi Energetici Ambientali relativamente ad un contributo per gli anni 2015, 2016 e 2017 che la società beneficia grazie al fatto di essere un grande consumatore di energia elettrica, così come previsto dalla legislazione vigente. Sono in corso da parte della società le necessarie attività volte al recupero del credito residuo.

C IV - Disponibilità liquide

La voce è così composta:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Rapporto di conto corrente presso MPS	5.675.599	5.404.691	270.909
Rapporto di conto corrente presso MPS	500.000	500.000	0
Rapporto di conto corrente presso BNL	18.349	299.965	(281.616)
Rapporto di conto corrente presso Unicredit	1.402.050	1.140.628	261.422
Rapporto di conto corrente presso Banco Popolare	149.807	1.379	148.427
Rapporto di conto corrente presso MPS	134.000		134.000
Rapporto di conto corrente presso UBI	103.514		103.514
Rapporto di conto corrente presso Unicredit	66.534		66.534
Totale depositi bancari e postali	8.049.852	7.346.663	703.189
Cassa Piombino	1.778	1.388	391
Cassa Brescia	56	95	(39)
Carta credito prepagata	1.159	338	821
Totale denaro e valori in cassa	2.993	1.821	1.173
Totale Depositi bancari e postali	8.052.845	7.348.484	704.362

I depositi bancari accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa.

Rispetto allo scorso esercizio sono stati aperti ulteriori rapporti di conto corrente in relazione anche all'avvio di un dialogo serrato con molti istituti di credito volti alla concessione di linee di credito a supporto del capitale circolante.

D - Ratei e risconti attivi

Il saldo della voce in esame è da attribuire sostanzialmente ai risconti attivi riconducibili a spese già sostenute nel corso dell'esercizio con riferimento a contratti assicurativi e altri.

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Risconti attivi			
assicurativi	160.836	53.404	107.432
verso controllante	0	16.928	(16.928)
bancari/finanziari	23.170	2.991	20.180
tasse proprietà mezzi	4.515	1.887	2.628
diversi	222.463	28.375	194.087
canoni leasing	5.528	5.219	309
interessi leasing	491	753	(262)
Totale	417.003	109.556	307.446

La voce Risconti attivi diversi comprende, tra gli altri, il risconto di circa 111 mila euro dei canoni informatici pagati ad inizio 2019 ma di competenza del periodo successivo al 31 marzo 19 e il risconto di 97.500 euro di un canone iniziale relativo all'affitto di un macchinario della durata di 48 mesi.

* * * *

Non esistono altri crediti né ratei e risconti attivi di durata residua superiore a cinque anni.

L'analisi dei crediti distinti per area geografica è riportata di seguito.

Descrizione	Italia	Europa	Altri paesi	Totale
Crediti vs Clienti	32.442.272	3.363.548	658.003	36.463.823
Crediti vs Società Correlate	12.200.037			12.200.037
Crediti tributari	5.984.778			5.984.778
Imposte anticipate	19.065.265			19.065.265
Crediti vs altri	1.067.890			1.067.890
Totale	70.760.242	3.363.548	658.003	74.781.793



Stato Patrimoniale – Passivo

A - Patrimonio netto

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio sono evidenziati qui di seguito nel prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto:

	Capitale	Riserva legale	Altre riserve		Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
			Totale altre riserve				
Valore di inizio periodo	93.600.000	26.526	1		-16.407.139	-26.654.957	50.564.431
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente							
Attribuzione di dividendi							
Altre destinazioni					-26.654.957	26.654.957	0
Altre variazioni							
Aumento di capitale							
Riduzione di capitale	-72.527.139	-26.526	29.491.569		43.062.096		0
Decrementi per scissione							
Riclassifiche							
Risultato d'esercizio						-30.172.681	-30.172.681
Valore di fine esercizio	21.072.861	0	29.491.570		0	-30.172.681	20.391.750

Ai sensi dell'art. 2427, n. 7 bis, Codice Civile, si precisa quanto segue in merito all'evidenza delle riserve sottoposte a vincoli di natura civilistica:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei precedenti tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni

Capitale sociale

21.072.861

Riserve di capitale:

- Riserva c/copertura perdite		A, B, C, D	0
- Riserva avanzo di fusione		A, B, C, D	0

Riserve di utili:

- Riserva legale	0	B	0
- Riserva da allineamento cambi		B	
- Risultati portati a nuovo	0	A, B, C, D	0

Totale

21.072.861

0

0

0

Quota non distribuibile

- Perdita dell'esercizio			(30.172.681)
--------------------------	--	--	--------------

Residua quota distribuibile

0

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci
 D: per vincoli statutari

A I - Capitale sociale

Al 31 marzo 2019 il capitale sociale ammonta ad euro 21.072.861 ed è costituito da n. 93.600.000 azioni ordinarie da euro 0,225 cadauna. In data 21 dicembre 2018, infatti, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria della Società che ha ridotto il capitale sociale, precedentemente pari a 93.600.000 euro, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2446 c.c. a copertura delle perdite maturate fino al 30 settembre 2018, e principalmente nel periodo di gestione del gruppo algerino Cevital, pari a oltre un terzo del capitale sociale.

Alla data di bilancio il capitale risulta interamente versato. Le azioni risultano libere da vincoli e pegni.

B – Fondi Rischi e Oneri, contenziosi e passività potenziali

Fondi rischi ed oneri

Nell'esercizio i Fondi rischi ed oneri subiscono la variazione come dettagliato nella tabella seguente:

	al 31.12.2017	Utilizzi per pagamenti	Rilascio a C/E	Totale variazioni	al 31.03.2019
Fondo cause lavoro	120.000				120.000
Fondo penali RFI	3.020.500	(1.739.045)	(995.459)	(2.734.504)	285.996
Totale	3.140.500	(1.739.045)	(995.459)	(2.734.504)	405.996

Al 31 marzo 2019 la voce di bilancio in parola accoglie lo stanziamento di 120 mila euro per una causa giuslavoristica, già presente nel 2017, che non ha subito alcuna variazione. Accoglie altresì il residuo di un ulteriore accantonamento effettuato lo scorso esercizio effettuato in relazione alla stima di penali contrattuali per ritardata consegna a RFI e calcolato sulla base delle condizioni generali di contratto.

Conformemente a quanto indicato all'art. 2427 9), infine, si segnala che alla data di bilancio sono in corso alcuni contenziosi caratterizzati da esito incerto e per i quali la Società ha definito di non procedere ad uno specifico accantonamento in relazione alla probabilità di soccombenza valutata come remota.

Descrizione dei principali contenziosi

Aferpi / SMS Group GmbH ("SMS"). La Società, nell'ambito della realizzazione di quanto previsto dal vecchio accordo di programma stipulato dal precedente azionista (Cevital), ha avviato a partire dal 2015 una serie di attività progettuali per la pre-ingegnerizzazione dei nuovi impianti previsti da tale piano, consistenti nella realizzazione di una acciaieria elettrica e di un nuovo treno rotaie. Il principale fornitore è stato SMS. Con ricorso per decreto ingiuntivo depositato in data 2 novembre 2017 innanzi al Tribunale di Livorno, SMS ha chiesto che fosse ingiunto a Aferpi il pagamento della complessiva somma di Euro 3.000.000,00 oltre interessi moratori ex art. 5 del d.lgs. 231/02 e spese del procedimento monitorio, relative a fatture non saldate per contestazione circa la non idoneità della documentazione prodotta da SMS per gli scopi di cui al contratto firmato il 28 aprile 2016 tra le parti.

Con decreto ingiuntivo n. 7963/2017, R.G. n. 1409/2017 del 3 novembre 2017, depositato il successivo 4 novembre 2017, il Tribunale di Livorno, Giudice dott. Franco Pastorelli, ha ingiunto alla ex-Aferpi di pagare ad SMS la complessiva somma di Euro 3.000.000,00 oltre interessi come da domanda e spese della procedura monitoria, liquidate in Euro 9.195,00 per onorari, Euro 870,00 per esborsi, oltre il 15% per spese generali, IVA e CPA. Con atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo, la società ha convenuto in giudizio SMS, innanzi al Tribunale di Livorno, citandola in udienza lo scorso 19 settembre 2018, eccependo il vizio di incompetenza del giudice ordinario e per tale effetto dichiarando nullo il decreto ingiuntivo. Il giudizio di opposizione

instaurato nel 2017, è stato dichiarato estinto dal Tribunale di Livorno per incompetenza, con pronuncia del giudice di devoluzione alla competenza arbitrale. Ad oggi il procedimento arbitrale non risulta avviato.

Procedura di Amministrazione Straordinaria. Il contenzioso, avviato sul finire del 2017 in contestazione alle obbligazioni nel contesto dell'operazione di trasferimento delle azioni della Società in favore di JSW Steel Italy Srl., è stato rinunciato e transato in via definitiva. L'accordo ha previsto il pagamento di una penale alla Procedura di Amministrazione Straordinaria pari a 500.000 euro, da ripartire tra le società Aferpi e Piombino Logistics. La penale attribuita a Aferpi, pari a 463 migliaia di euro, è stata registrata a Conto Economico nell'esercizio e versata alla data della firma di tale accordo il 24 luglio.

Ormis. Nel mese di maggio 2018 è stata avanzata da Aferpi la richiesta di restituzione dell'equipment CC2 oggetto di appalto Lucchini nel 2009, realizzato in officina ma di cui non è mai stato avviato il pre-assemblaggio, il trasporto e il montaggio in sito a causa di proroghe concordate. In seguito al rifiuto di restituzione e di riconoscimento di proprietà sono stati avviati due procedimenti di urgenza da parte di Ormis al Tribunale di Brescia, entrambi vinti da Aferpi con due pronunce di restituzione del bene.

Nel corso del mese di marzo 2019, Ormis ha richiesto un Accertamento Tecnico Preventivo mediante il quale viene sostenuta ora la necessità che i beni siano individuati. La prima udienza, inizialmente prevista il 9 maggio 2019, è stata rinviata per pendenza trattative. Aferpi ha depositato in data 8 maggio 2019 un ricorso per manutenzione e reintegrazione del possesso e per il quale è fissata prima udienza al 19 maggio. Nel giudizio avviato, sulla base di una perizia di parte agli atti, Aferpi vanta un contro credito di circa 5 milioni di euro. Stante quanto sopra, la società ritiene l'esito di tale contenzioso incerto.

Altre passività potenziali: valutazione degli effetti derivanti dall'Accordo di Programma

Considerando il complesso stato dello stabilimento, le questioni ambientali, la procedura di amministrazione straordinaria che lo ha interessato in passato, il numero rilevante di dipendenti, il coinvolgimento di diverse autorità locali, regionali e nazionali, per l'acquisizione della società il 24 luglio 2018 è stato firmato con le parti pubbliche un Accordo di Programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino.

L'Accordo di Programma, ai sensi dell'art.252 bis del D.lgs. 152/2006, ha come finalità di attuare un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area del complesso industriale ex Lucchini di Piombino, promuovere il riutilizzo di tale area in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, con particolare riferimento alle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, aria e area marina antistante lo stabilimento produttivo.

Nell'Accordo di Programma si disciplinano:

- la presentazione e l'attuazione da parte della Parte Privata di un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico delle aree dell'ex complesso industriale ex Lucchini;
- la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'Accordo di Programma del 2014 che era stato firmato dalle istituzioni per la riconversione del sito industriale in seguito anche allo spegnimento

dell'area a caldo Lucchini;

- la realizzazione degli interventi di reindustrializzazione e sviluppo economico secondo i tempi e le modalità indicati nel Piano Industriale, allegato e parte integrante dell'Accordo.

Il Progetto Industriale

Il Piano Industriale prevede due fasi per la sua realizzazione.

La Fase 1 prevede il riavvio delle operazioni di laminazione a Piombino mediante immissione di risorse finanziarie e forniture di materie prime; con una strategia di "go-to-market" assicurando forniture regolari ai clienti in Italia e nei mercati internazionali; con interventi sugli impianti per la ripartenza. I tempi e i volumi dipendono sostanzialmente dalla risposta del mercato e dai tempi degli interventi tecnici. In questa fase sono anche previsti gli studi di fattibilità relativi all'espansione futura rappresentata dalla Fase 2, che dovrebbero essere completati in 18 mesi dalla firma dello SPA.

La Fase 2, al momento ancora allo studio in base a quanto previsto dal Piano Industriale allegato all'Accordo di Programma, prevede importanti investimenti per lo sviluppo del sito siderurgico, quali la costruzione di un forno elettrico nonché di un treno di laminazione a caldo per prodotti piani, core business del gruppo indiano JSW. Lo studio di fattibilità, attualmente in corso, in accordo con quanto stabilito nell'Accordo di Programma, definirà l'impegno da parte del gruppo di procedere o meno all'investimento ed alla presentazione dell'eventuale progetto entro 18 mesi dalla firma degli impegni del 24 luglio. Lo studio per la Fase 2 include quanto segue:

- comprensione delle dinamiche di mercato;
- studio di Fattibilità per la creazione di un complesso siderurgico per la produzione di acciaio, prodotti piani e billette / blumi, che comprende in generale:
 - identificazione della corretta tecnologia;
 - valutazione dell'impatto ambientale;
 - bilanciamento energetico;
 - Capex e fabbisogno finanziario;
 - forza lavoro necessaria;
 - analisi Costi/Benefici, ROI del progetto;
 - approvazioni, permessi, normativa;
- sviluppo dell'infrastruttura portuale e logistica per un'efficiente gestione dei materiali per l'espansione prevista nella Fase 2.

Gli interventi di messa in sicurezza e la valutazione delle obbligazioni a carico

L'Accordo di Programma prevede a carico della cosiddetta Parte Privata (ossia le società firmatarie JSW Italy S.r.l., Acciaierie e Ferriere Piombino S.p.A. e Piombino Logistics S.p.A.) una serie di attività, che includono (i) la rimozione dei cumuli di rifiuti presenti nelle aree di proprietà o in concessione, (ii) la messa in sicurezza

operativa del suolo nelle aree di proprietà ex-Lucchini, tramite interventi di copertura o similari e (iii) la dismissione definitiva degli impianti non più funzionanti (quali cokeria, altoforno e acciaieria), soggetta a verifica di fattibilità e sostenibilità come da Progetto.

Al fine di identificare le eventuali obbligazioni attuali delle società e definire la necessità e misura di eventuali accantonamenti da appostare in bilancio, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno verificare l'eventuale esistenza di eventuali obbligazioni anche mediante un approfondimento tecnico-legale effettuato da un importante studio.

In base a tali analisi, è emerso che:

a) la rimozione dei cumuli di rifiuti, pur facente parte del Progetto MISO fase 0 come meglio spiegato più avanti, è classificata nell'AdP come una misura di prevenzione e sicurezza. Sulla base di quanto stabilito dall'art. 4 par. 3, i tempi di realizzazione degli interventi delle opere e delle misure di prevenzione e messa in sicurezza dovranno essere disciplinate da apposito Decreto adottato ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'art 252bis del D. Lgs. 152/2006. Alla data di bilancio, pur avendo ottemperato alla presentazione di un Progetto MISO riferibile alla fase 0 e non all'intero progetto di riconversione e reindustrializzazione nei termini stabiliti dall'AdP (120 giorni dalla firma), la società non ha ottenuto alcuna approvazione formale di tale Progetto presentato, né è stata destinataria di detto Decreto. Per tale motivo, gli Amministratori hanno concluso che ad oggi non è possibile determinare le definitive modalità ed i contenuti degli interventi dovuti e pertanto non è stato effettuato alcun accantonamento a bilancio; tale valutazione sarà rivista alla luce della emissione del contenuto del predetto Decreto.

b) in relazione alle opere di messa in sicurezza dei suoli, oltre a quanto già indicato al precedente paragrafo a) in relazione alla necessità di un apposito Decreto, è da considerare che l'obbligo è quello di porre in essere le azioni necessarie in relazione agli impianti utilizzati, per cui al momento i tecnici della Società hanno concluso che sono sufficienti alcuni accorgimenti che non richiedono particolari interventi, per cui non vi sono passività significative da sostenere; questa conclusione è coerente con quella riportata nel Documento di Aggiornamento dell'Analisi di Rischio, presentato il 21 novembre 2018 al Ministero dell'Ambiente, per il quale si attende ancora la risposta degli enti preposti;

c) lo smantellamento degli impianti sarà dovuto solo nel caso in cui si decida di procedere con gli investimenti previsti dalla Fase 2, e secondo le modalità che saranno stabilite nel relativo progetto.

Sulla base delle considerazioni precedenti, gli Amministratori non hanno ritenuto necessario accantonare fondi per oneri da sostenere in relazione all'Accordo di Programma nel bilancio al 31 marzo 2019.

Le valutazioni sopra indicate, saranno riviste alla luce dei risultati dello studio di fattibilità e del progetto per la realizzazione della Fase 2 del Piano Industriale, che dovrà essere presentato entro 18 mesi dalla firma



dell'Accordo.

Altre previsioni dell'Accordo di Programma

Nell'Accordo di Programma sono definiti altresì i principi di economia circolare nella gestione dei materiali, di ottimizzazione nell'utilizzo delle aree con possibilità di concessione di aree alla società o di restituzione di parte di quelle in concessione non utilizzate, nonché la promozione all'utilizzo di imprese fornitrici di servizi e di lavoratori del territorio a condizioni competitive.

Inoltre, si prevede che:

- che l'Agenzia del Demanio accordi alla società una proroga della concessione fino al 2048;
- che le Parti Pubbliche mettano a disposizione della società effettive condizioni di accesso alle stesse opportunità presenti per i comparti industriali ad alto consumo energetico operanti in Italia;
- l'impegno del Ministero dello Sviluppo Economico nella prospettiva dell'attivazione della fase di smantellamento ovvero della fase 2, ad attivare le iniziative atte ad individuare risorse finanziarie per promuovere progetti di tutela ambientale o per il risanamento di siti contaminati;
- la conferma della Regione Toscana delle agevolazioni dal POR del FESR 2014/2020 per un progetto di efficientamento energetico e miglioramento ambientale del ciclo produttivo dello stabilimento di Piombino;
- l'impegno della società al mantenimento dei livelli occupazionali, a condizione dell'effettivo accesso agli ammortizzatori sociali e al riavvio e alla prosecuzione dell'attività industriale.

Si segnalano inoltre ulteriori tre procedimenti penali legati a vicende ambientali, attualmente nella fase delle indagini preliminari, per i quali si rimanda al paragrafo dedicato.

D - Debiti

Sono così analizzabili:



	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Debiti verso banche			
- esigibili entro 12 mesi	31.122.684	56	31.122.628
Debiti verso fornitori			
- esigibili entro 12 mesi	86.125.879	5.120.904	81.004.975
Debiti verso controllanti			
- commerciali esigibili entro 12 mesi	0	329.459	(329.459)
- finanziari esigibili entro 12 mesi	10.492.690	1.010.000	9.482.690
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- commerciali esigibili entro 12 mesi	6.669.138	13.345.237	(6.676.099)
- finanziari esigibili entro 12 mesi		3.500.000	(3.500.000)
Debiti tributari			
- esigibili entro 12 mesi	683.651	75.102	608.549
Debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale			
- esigibili entro 12 mesi	7.841.142	3.277.000	4.564.142
Altri debiti			
- esigibili entro 12 mesi	7.775.393	9.303.818	(1.528.425)
Totale	150.710.577	35.961.576	114.749.001

4) Debiti verso banche

Nel corso dell'esercizio, all'indomani del passaggio di proprietà al gruppo JSW, sono state avviati e/o ripresi importanti dialoghi con il sistema bancario finalizzati alla concessione di linee di credito per il supporto dell'operatività corrente, in esponenziale sviluppo.

Come descritto precedentemente la società può disporre di linee di credito complessive per 72 milioni di euro, di cui 22,5 per crediti di firma a supporto del rilascio di bid e performance bond per la partecipazione a gare di fornitura.

La società può beneficiare altresì di un plafond di credito concesso dalla Fercredit, società finanziaria del gruppo Ferrovie dello stato per la cessione pro-soluto dei crediti maturati verso RFI per un plafond massimo di 50 milioni, da utilizzare con riferimento al nuovo contratto di fornitura stipulato con il cliente per un valore di complessivo di circa 150 milioni di euro e circa 180 mila tonnellate di rotaie per il periodo 2019-2021

Sono infine in corso iniziative con altri istituti finanziari per l'ottenimento di ulteriori linee di credito che consentano lo sviluppo dei volumi di produzione e di vendita per il ritorno a risultati di gestione positivi.

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Unicredit conto ordinario	61		61
UBI conto ordinario	34		34
Debiti vs banche per interessi passivi	34.336	56	34.280
Unicredit conto finanziamento	3.498.582		3.498.582
BPM conto finanziamento	1.814		1.814
Unicredit finanziamento per acquisto MP	13.718.843		13.718.843
BPM finanziamento per acquisto MP	13.869.015		13.869.015
Totale	31.122.684	56	31.122.628

7) Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano a 86 milioni di euro e non vi sono debiti esigibili oltre l'esercizio successivo. Circa 60 milioni di euro sono relativi all'acquisto di semiprodotto effettuato nei confronti del trader Duferco con pagamento a 120 giorni dalla Bill of Lading.

11 - 11 bis) Debiti verso imprese controllanti ed imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I debiti verso società controllanti ed imprese sottoposte al controllo delle controllanti di natura commerciale sono riconducibili a transazioni effettuate secondo le normali condizioni commerciali con riferimento alle clausole di fornitura di mercato ed alla consuetudine.

	31.03.2019	31.12.2017	Variazioni
Debiti verso controllanti:			
- finanziari	10.492.690	1.010.000	9.482.690
- commerciali	0	329.459	(329.459)
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:			
- finanziari		3.500.000	(3.500.000)
- commerciali	6.669.138	13.345.237	(6.676.099)
Totale debiti finanziari	10.492.690	4.510.000	5.982.690
Totale debiti commerciali	6.669.138	13.674.696	(7.005.558)
Totale	17.161.828	18.184.696	(1.022.868)

Per quanto attiene ai debiti finanziari verso imprese controllanti, gli stessi sono relativi ad una posizione debitoria nei confronti della JSW Steel Italy S.r.l. registrata in accordo con le previsioni di cui allo Share and Purchase Agreement firmato lo scorso 24 luglio, sulla base della quale tutte le posizioni di debito/credito verso



le società facenti capo al gruppo algerino Cevital sono state regolate dalla JSW Steel Italy Srl alla data del *closing* dell'operazione

12) Debiti tributari

La voce è così composta:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Debiti per IMU	327.650		327.650
Debiti per ritenute su redditi da lavoro dipendente	356.001	75.102	280.899
Totale	683.651	75.102	608.549

Il saldo della voce in parola è in aumento rispetto a quanto fatto registrare nel 2017. Per quanto riguarda il debito per IMU, il debito è relativo all'accertamento dell'imposta effettuato per competenza con riferimento ai primi 3 mesi dell'esercizio solare 2019. L'aumento del debito per ritenute è invece attribuibile all'aumento delle ore lavorate rispetto all'esercizio di confronto.

13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce è così composta:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Debiti verso INPS	4.877.283	1.499.632	3.377.651
Debiti verso INAIL	1.067.536	167.568	899.969
Debiti verso fondi pensione	667.283	837.546	(170.263)
Debiti per contributi su retribuzioni differite	1.229.040	769.142	459.898
Debiti verso altri enti	0	3.113	(3.113)
Totale	7.841.142	3.277.000	4.564.142

I debiti verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale fanno registrare un significativo incremento rispetto allo scorso esercizio, principalmente per effetto della posizione verso INPS legata al debito maturato con riferimento all'addizionale CIGS che, per accordo con lo stesso istituto, non viene corrisposta dalla società con cadenza mensile.

14) Altri debiti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce di bilancio in parola:



	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Debiti verso dipendenti per competenze correnti	2.732.548	2.337.692	394.856
Debiti verso dipendenti per competenze differite	4.078.539	2.544.320	1.534.219
Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	149.792		149.792
Debiti verso Agenzia del Demanio	62.274	2.885.190	(2.822.917)
Debito verso Provincia di Livorno	314.900	206.601	108.299
Debito verso ass. ind.li Livorno	217.121	136.532	80.589
Rete ferroviaria Iatliana spa c/penali	0	996.105	(996.105)
Altri debiti minori	220.219	197.377	22.842
Totale	7.775.393	9.303.818	(1.528.425)

Il decremento rispetto allo scorso esercizio, pari al 20% circa, è da attribuire principalmente alla riduzione del debito verso l'Agenzia del Demanio stanziato a Bilancio e che era relativo al canone di competenza degli esercizi 2015 (secondo semestre), 2016 e 2017 per le aree del demanio bonifica. Questo, nelle more della finalizzazione dell'istruttoria condotta dall'Agenzia del Demanio e della conseguente ricezione degli importi definitivi, era calcolato sulla base delle migliori stime in possesso della Società alla data di redazione del bilancio, in relazione al succitato atto istruttorio. In seguito alla firma dell'Accordo di Programma del 24 luglio scorso e al riavvio di tutte le attività di gestione del sito, è stata finalizzata l'istruttoria in parola e definito un nuovo canone di competenza ridotto dell'82% rispetto all'ultimo canone richiesto rivalutato Istat almeno per i 18 mesi previsti dal Business Plan presentato dal nuovo proprietario per lo sviluppo della Fase 1.

Tutte le precedenti pendenze sono state saldate nel corso dei primi mesi del 2019.

E - Ratei e risconti passivi

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Ratei passivi			
Bancari/Finanziari	24.912		24.912
Assicurativi		2.864	(2.864)
verso imprese controllanti		278.945	(278.945)
diversi		140	(140)
Risconti passivi			0
diversi	278.771	144.952	133.819
verso imprese correlate	20.437		20.437
Totale	324.120	426.901	(102.781)

La voce Risconti passivi diversi comprende il risconto di circa 207 mila euro del recupero delle spese di trasporto fatturate ai clienti ma non ancora sostenute nonché il risconto di circa 72 mila euro relativo a contributi ricevuti nel 2018 dalla UE per alcuni investimenti ancora in corso e quindi sospesi fino alla capitalizzazione definitiva dell'investimento ed alla partenza del relativo ammortamento.

Non esistono altri debiti né ratei e risconti passivi di durata residua superiore a cinque anni.

* * * *

L'informativa prevista dall'art. 2427, n. 6 del codice civile relativa all'ammontare dei debiti per area geografica è riportata di seguito.

Descrizione	Italia	Europa	Altri paesi	Totale
Debiti vs banche	31.122.684			31.122.684
Debiti vs Fornitori	10.685.455	75.218.784	221.640	86.125.879
Debiti vs Controllanti	10.492.690			10.492.690
Debiti Vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	6.444.481		224.657	6.669.138
Debiti tributari	683.651			683.651
Debiti vs Istituti Previdenza etc.	7.841.142			7.841.142
Altri debiti	7.775.393			7.775.393
Totale	75.045.496	75.218.784	446.297	150.710.578

Conti d'ordine

Con riferimento alle garanzie prestate nell'interesse della società da parte di istituti bancari e assicurativi, si segnala che alla data di bilancio le stesse erano pari a 20.867 migliaia di euro, di cui 633 garantite da depositi cauzionali.

In particolare, 16.367 migliaia di euro sono relative a garanzie commerciali (Bid e Performance Bond) presentate a fronte di partecipazione a gare e contratti di fornitura. Solo 4,5 milioni di euro sono relative a garanzie prestate a fronte di contratti utilities, come previsto dalle comuni condizioni commerciali.

Per quanto attiene alle merci di terzi presso di noi, si riporta di seguito il dettaglio in parola:

- depositi fiduciari nostri clienti presso di noi per 909 tonnellate di barre e 7.987 tonnellate di rotaie per un importo complessivo di 5,1 milioni di euro
- magazzino Lucchini presso di noi per 0,5 milioni di euro, di cui
 - o 0,1 milioni di euro per materie prime
 - o 0,5 milioni di euro per prodotti finiti
- depositi fiduciari Lucchini presso di noi per 1,8 milioni di euro.

Conto Economico

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che i commenti sull'andamento generale della gestione sono esposti, a norma del 1° comma dell'art. 2428 Codice Civile, nell'ambito della Relazione sulla gestione.

Si rammenta altresì che, come descritto precedentemente, i valori di conto economico sono relativi a 15 mesi e pertanto di competenza del periodo gennaio 2018 – marzo 2019, in seguito alla variazione dell'esercizio sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria della società in data 21 dicembre 2018.

A - Valore della Produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La ripartizione dei ricavi per area geografica prevista dall'art. 2427, n. 10 del Codice Civile è analizzabile come segue:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Ricavi delle vendite			
- Italia	98.147.048	65.904.239	32.242.810
- Resto dell'Unione Europea	11.029.213	2.277.219	8.751.994
- Resto dell'Europa	11.374.831	13.241.763	(1.866.932)
- Asia	0	1.743	(1.743)
- Altre aree	5.349.442	10.671.341	(5.321.899)
	125.900.535	92.096.304	33.804.231
Ricavi delle prestazioni			
- Italia	6.447.101	4.980.617	1.466.484
- Resto dell'Unione Europea	129.902	195.160	(65.258)
- Resto dell'Europa	1.325.300	1.758.342	(433.041)
- Asia	0	0	0
- Altre aree	275.225	380.385	(105.160)
	8.177.528	7.314.504	863.024
Totale	134.078.063	99.410.808	34.667.255

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 134,1 milioni di euro per i 15 mesi di riferimento. Rispetto ai dati del 2017 si evidenzia un incremento del fatturato, anche rapportandolo ai 12 mesi, dovuto al riavvio dell'attività produttiva e commerciale.

Si riporta di seguito il dettaglio per linea di prodotto:



	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Ricavi delle vendite prodotti			
- rotaie	88.619.891	68.425.804	20.194.087
- barre	7.343.194	6.247.422	1.095.772
- vergella	24.007.005	2.146.777	21.860.228
- altri prodotti	5.930.444	15.276.301	(9.345.857)
Totale Ricavi delle vendite prodotti	125.900.535	92.096.304	33.804.231
Ricavi delle vendite per conto lavoro			
- rotaie		0	
- barre		0	
- vergella		0	0
- altri prodotti	39.486	0	39.486
Totale Ricavi delle vendite per conto lavoro	39.486	0	39.486
Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.138.042	7.314.504	823.539
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	134.078.063	99.410.808	34.667.255

5) Altri ricavi e proventi

La voce è analizzabile come segue:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Plusvalenze da alienazione cespiti	3.151	0	3.151
Rimborsi da assicurazioni	740	0	740
Recupero costi	1.087.708	1.759.621	(671.913)
Fitti attivi	454.135	358.903	95.232
Cessione diritti CO2			0
Sopravvenienze attive ordinarie	2	6.352	(6.350)
Sopravvenienze attive straordinarie	4.801.971	224.250	4.577.721
Prestazioni per distribuzione energia elettrica	1.302.544	119.726	1.182.818
Altri ricavi	45.258	104.027	(58.769)
Totale	7.695.509	2.572.881	5.122.629
Contributi in conto esercizio	51.604	28.518	23.086
Rilascio Fondi	1.617.369		1.617.369
Totale	9.364.482	2.601.399	6.763.084

La variazione complessiva in aumento di 6,8 milioni di euro della categoria in esame è da attribuire per circa 4,6 alla registrazione di sopravvenienze straordinarie principalmente riferibili a:

- registrazione componente positivo di reddito derivante dalla restituzione della quota di TFR maturata in solidarietà, accantonata per competenza negli esercizi passati come costo della società e versata alla previdenza complementare per un importo pari a 1,2 milioni di euro
- riduzione del canone di concessione demaniale per le aree demanio bonifica in seguito alla definizione dell'istruttoria che ha portato anche al rinnovo della concessione per ulteriori 30 anni, già meglio descritto nei precedenti paragrafi
- registrazione di una componente positiva di reddito derivante dal venir meno dell'obbligo di versamento di penali sui contratti di RFI, precedentemente accantonate su uno specifico fondo rischi stanziato al 31 dicembre 2017 per 1,6 milioni di euro.

B - Costi della produzione

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano a 156 milioni di euro, in aumento significativo rispetto allo scorso esercizio, e comprendono i costi di acquisto delle materie prime, dei semilavorati, dei prodotti diversi, delle parti di ricambio e di tutti gli oneri sostenuti relativamente a tali acquisti.

Gli acquisti dei semilavorati sono stati effettuati principalmente dalla Capogruppo JSW Steel Ltd per i blumi a servizio del treno rotaie e da differenti fornitori incluso la società Jindal Shadeed facente capo al fratello del Chairman di Gruppo Sajjan Jindal per le billette utilizzate dai treni di laminazione di barre e vergella.

7) Costi per servizi

Ammontano a 28,4 milioni di euro e sono principalmente riconducibili agli oneri sostenuti per costi energetici, trasporti, consulenze, logistica.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del conto di bilancio:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Compenso al Collegio Sindacale	66.284	51.491	14.793
Consulenze	1.048.459	907.836	140.622
Revisione legale	152.430	79.700	72.730
Utenze varie (metano-ossigeno-energie-acqua)	10.849.739	6.116.917	4.732.822
Polizze assicurative	838.302	832.199	6.104
Compenso al Consiglio di Amministrazione	40.521	71.321	(30.800)
Costi per trasporti	7.252.867	7.036.621	216.246
Costi di logistica interna	4.298.370	2.137.224	2.161.146
Altre voci	3.889.100	3.643.362	245.739
Totale	28.436.071	20.876.671	7.313.662

8) Costi per godimento di beni di terzi



La voce di bilancio in commento, pari a circa 1,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (al 31 dicembre 2017 la voce di bilancio in parola presentava un saldo pari a 2,3 milioni di euro), è rappresentata per la maggior parte dai canoni di nolo per utilizzo di beni strumentali di proprietà di terzi e per il canone di concessione dovuto per il godimento delle aree demaniali, attribuito per competenza all'esercizio.

9) Costi per il personale

Ammontano a 41,6 milioni di euro e comprendono, all'interno della sotto-categoria dei contributi sociali, il costo relativo all'addizionale di contribuzione prevista dalla Cassa Integrazione di cui la società fruisce.

Il prospetto riportato di seguito evidenzia la ripartizione per categoria della consistenza del personale alla data di bilancio:

Descrizione categoria	31.12.2017	31.03.2019	Variazione
Operai	1.485	1.402	83
Impiegati	369	348	21
Dirigenti	9	12	(3)
Totale	1.863	1.762	101

Descrizione categoria	Consistenza media su 12 mesi		
	2017	2018-19	Variazione
Operai	1.511	1.445	66
Impiegati	381	358	23
Dirigenti	10	9	1
Totale	1.902	1.812	90

14) Oneri diversi di gestione

La voce di bilancio è pari a circa 7 milioni di euro. Accoglie imposte e tributi versati e/o accantonati per competenza nel corso dell'esercizio (tra le quali l'Imposta Municipale Unica per l'importo di 1,4 milioni di euro, versata nei mesi di giugno e dicembre 2018 per circa 1,2 milioni di euro). Include il componente negativo di reddito derivante dalla svalutazione delle immobilizzazioni in corso, per 3,3 milioni di euro effettuata in seguito all'analisi della possibile utilizzabilità futura nell'ambito dello sviluppo del progetto del sito di Piombino presentato e sostenuto dal gruppo JSW degli elaborati tecnici acquistati dal precedente proprietario, già descritta nella sezione relativa alle Immobilizzazioni Materiali a cui si rimanda per una più ampia disamina.

Il dettaglio degli oneri in parola è riportato nella tabella seguente:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Penalita contrattuali	200.630	4.747.897	(4.547.266)
Spese rappresentanza	6.998	8.283	(1.285)
IMU - I.C.I.(IMPOSTA COMUNALE IMMOBILI)	1.499.282	1.199.426	299.857
Bolli autoveicoli	9.508	7.777	1.731
Rimborsi spese e km	198.146	117.301	80.845
TASSA CONCESS. GOVERNAT. E SPESE CCIIA	5.171	4.265	905
TASSE E TRIBUTI COMUNALI	139.523	112.244	27.280
TASSA DI REGISTRO	4.370	3.914	456
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	255.617	250.969	4.648
SOPRAVVENIENZE PASSIVE ORDINARIE	4.718	19.608	(14.890)
SOPRAVVENIENZE PASSIVE STRAORDINARIE	851.334	146.213	705.121
PERDITA ELIMINAZIONE CESPITI	3.303.773		3.303.773
Altre voci	543.476	43.340	500.135
Totale	7.022.546	6.661.236	361.310

Per quanto attiene altresì alle penali contrattuali, si rileva che, a fronte dell'accantonamento effettuato al 31 dicembre 2017 euro di 3 milioni di euro relativamente alle penalità contrattuali dovute a Rete Ferroviaria Italiana Spa per ritardata consegna delle rotaie relative alle spedizioni effettuate nei primi mesi del 2018 o programmate nei mesi successivi, è da rilevare che nell'esercizio sono state addebitate penali per 1,9 milioni di euro, solo parzialmente compensate dall'utilizzo del suddetto fondo rischi (1,7 milioni di euro).

C - Proventi e oneri finanziari

Il saldo della gestione finanziaria è così costituito:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Altri proventi finanziari	101.850	95.157	6.693
Interessi ed altri oneri finanziari	(201.621)	(407.497)	205.876
Utili e perdite su cambi	7	(191.057)	191.064
Totale	(99.764)	(503.397)	403.633

Nessuna variazione significativa da segnalare.

16) Altri proventi finanziari

Sono così composti:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti:			
- Interessi attivi bancari	30	49	(19)
- Altri minori	631		631
- Interessi attivi su altri crediti	75		75
- Interessi attivi impliciti su crediti m/l termine	100.917	94.896	6.021
- Sconti e abbuoni attivi	(197)	212	(410)
Totale	101.455	95.157	6.298

Nel corso dell'esercizio, sono stati riversati nella gestione finanziaria gli interessi impliciti, derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in relazione al principio contabile OIC 15 introdotto a partire dall'esercizio 2016 e con riferimento ai crediti di medio-lungo termini verso RFI iscritti in bilancio fino alla presentazione delle garanzie contrattuali previste, a seguito della quale gli stessi sono stati correttamente incassati al loro valore nominale.

17) Interessi e altri oneri finanziari

La voce accoglie gli interessi passivi maturati sui finanziamenti e sui prestiti concessi.

Sono così composti:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Interessi passivi su leasing	6.295	6.929	(634)
Interessi passivi su factoring		177.864	(177.864)
Interessi passivi su c/c bancari	82.041	187.986	(105.945)
Interessi passivi su debiti diversi	52.050	9.267	42.783
Abbuoni e sconti passivi	10.427	7.400	3.026
Altri oneri finanziari diversi	50.809	18.051	32.758
Totale	201.621	407.497	(205.876)

17 bis) Utili e perdite su cambi

Sono così composti:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Differenze cambio realizzate nette	7	(185.893)	185.900
Differenze cambio da allineamento nette	0	(5.164)	5.164
Totale	7	(191.057)	191.064

22) Imposte dell'esercizio

La voce è così costituita:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Imposte correnti:			
- IRES (oneri da consolidato fiscale)			0
- IRAP			0
- IRES (altri proventi da consolidato fiscale)	0	204.854	(204.854)
Totale imposte correnti	0	204.854	(204.854)
Totale imposte differite e anticipate	6.583.809	7.711.197	(1.127.388)
Totale	6.583.809	7.916.051	(1.332.242)

La società aveva aderito nel corso dell'esercizio 2015 all'istituto del consolidato fiscale nazionale per il triennio 2015-2017. Nell'esercizio 2017, a fronte dell'utilizzo da parte della precedente società controllante Cevitaly S.r.l. delle perdite maturate da Aferpi, veniva rilevato in contabilità un provento come corrispettivo dell'utilizzo stesso, contabilizzando pertanto proventi per 204.854 euro per l'utilizzo di una parte delle perdite maturate.

Il consolidato fiscale non è stato al momento rinnovato per il triennio in corso con riferimento al nuovo gruppo di controllo.

Per quanto attiene alla rilevazione delle imposte anticipate, si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo della Nota Integrativa relativo ai Crediti.

Altre informazioni

Obbligo di trasparenza ex legge n. 124 del 2017

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co. 125-129, si segnala che nel corso del 2018 non sono stati percepiti contributi, sovvenzioni, incarichi retribuiti e vantaggi economici da Enti pubblici, ad eccezione dei contributi di formazione ricevuti per 52 mila euro e dei contributi da fondi europei per complessivi 72 mila euro. Si ritiene qui espressamente richiamato quanto eventualmente riportato presso il "Registro Nazionale degli aiuti di Stato".

Compensi degli amministratori, dei sindaci e del revisore legale

I compensi spettanti a tali organi sono i seguenti:

Amministratori	euro	130.000
Sindaci	euro	43.680
Revisore legale	euro	45.360

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio



Non si rilevano fatti di rilievo da segnalare, ad eccezione della recente evoluzione nella governance aziendale che ha visto rinnovare il Consiglio di Amministrazione in data 19 aprile.

Si rileva altresì, nell'ambito del più ampio progetto di integrazione con il gruppo JSW, il cambio della denominazione sociale da "Aferpi S.p.A." a "JSW Steel Italy Piombino S.p.A." con Assemblea Straordinaria del 12 giugno 2019. Gli adempimenti di legge e di pubblicità sono in corso di formalizzazione alla data di approvazione del presente progetto di bilancio.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 marzo 2019, e proponiamo di rinviare le perdite pari a euro 30.172.681, al successivo esercizio.

Piombino, 17 giugno 2019



Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Mr. Singh Virendar Bubbar

Allegati

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive 'S' followed by a vertical line.

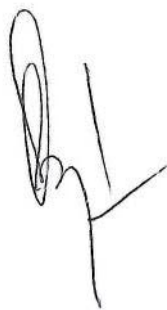
Allegato 1

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari della società esercitante attività di direzione e coordinamento

BALANCE SHEET AS AT 31 MARCH 2018

		Rs. in	
	crores		
	Notes	As at	As at
		31 March 2018	31 March 2017
I ASSETS			
Non-current assets			
(a) Property, plant and equipment	4	49,503	50,215
(b) Capital work-in-progress	5	3,071	2,745
(c) Intangible assets	6	65	51
(d) Intangible assets under development		321	282
(e) Investments in subsidiaries, associates and joint ventures	7	3,848	3,772
(f) Financial assets			
(i) Investments	8	1,030	978
(ii) Loans	9	5,165	2,771
(iii) Other financial assets	10	746	648
(g) Current tax assets (net)		250	303
(h) Other non-current assets	11	2,299	1,396
Total non-current assets		66,298	63,161
Current assets			
(a) Inventories	12	10,082	9,270
(b) Financial assets			
(i) Investments	13	-	300
(ii) Trade receivables	14	4,692	3,948
(iii) Cash and cash equivalents	15	451	712
(iv) Bank balances other than (iii) above	16	150	315
(v) Loans	9	158	121
(vi) Derivative Assets	17	147	434
(vii) Other financial assets	10	503	328
(c) Other current assets	11	3,070	2,370
Total current assets		19,253	17,798

Total Assets	85,551	80,959
---------------------	---------------	---------------



BALANCE SHEET AS AT 31 MARCH 2018 (Continued)

Rs.in
crores

	Notes	As at 31 March 2018	As at 31 March 2017
II EQUITY AND LIABILITIES			
Equity			
(a) Equity share capital	18	302	301
(b) Other equity	19	27,605	23,797
Total equity		27,907	24,098
Non-current liabilities			
(a) Financial liabilities			
(i) Borrowings	20	29,551	28,358
(ii) Other financial liabilities	21	698	969
(b) Provisions	22	115	74
(c) Deferred tax liabilities (net)	23	2,071	1,329
(d) Other non-current liabilities	24	4	3
Total non-current liabilities		32,439	30,733
Current liabilities			
(a) Financial liabilities			
(i) Borrowings	25	2,172	4,875
(ii) Trade payables	26	13,988	11,604
(iii) Derivative Liabilities	27	90	382
(iv) Other financial liabilities	28	7,111	8,112
(b) Provisions	22	111	132
(c) Other current liabilities	29	1,381	989
(d) Current tax liabilities (net)		352	34
Total current liabilities		25,205	26,128
Total liabilities		57,644	56,861
Total equity and liabilities		85,551	80,959

See accompanying notes to the Standalone Financial Statements

As per our report of even date

For S R B C & CO LLP

Chartered Accountants

ICAI Firm Reg. No.: 324982E/E300003

For and on behalf of the Board of Directors

per VIKRAM MEHTA
PartnerRAJEEV PAI
Chief Financial OfficerSAJJAN JINDAL
Chairman & Managing Director

Membership No.:105938

DIN 00017762

Place: Mumbai
Date : 16 May 2018LANCY VARGHESE
Company Secretary
ICSI Membership No. FCS 9407SESHAGIRI RAO M.V.S
Jt. Managing Director & Group CFO
DIN 00029136

STATEMENT OF PROFIT AND LOSS FOR THE YEAR ENDED 31 MARCH 2018

		Rs. in crores		
		Note s	For the year ended	
			31 March 2018	31 March 2017
I	Revenue from operations	30	66,234	56,913
II	Other income	31	213	255
III	Total income (I + II)		66,447	57,168
IV	Expenses			
	Cost of materials consumed		35,995	28,400
	Purchases of stock-in-trade		1,063	945
	Changes in inventories of finished goods and work-in-progress	32	412	(1,390)
	Employee benefits expense	33	1,260	1,168
	Finance costs	34	3,591	3,643
	Depreciation and amortization expense	35	3,054	3,025
	Excise duty expense		1,259	4,623
	Other expenses	36	12,504	11,623
	Total expenses		59,138	52,037
V	Profit before exceptional items and tax (III-IV)		7,309	5,131
VI	Exceptional items	50	234	-
VII	Profit before tax (V-VI)		7,075	5,131
VIII	Tax expense/(benefit)	23		
	Current tax		1,578	(53)
	Deferred tax		872	1,607
			2,450	1,554
IX	Profit for the year (VII-VIII)		4,625	3,577



STATEMENT OF PROFIT AND LOSS FOR THE YEAR ENDED 31 MARCH 2018 (Continued)

		Rs. in crores	
		For the year ended	
		31 March 2018	31 March 2017
	Note s		
X	Other comprehensive income		
A	i) Items that will not be reclassified to profit or loss		
	(a) Re-measurements of the defined benefit plans	41	(3)
	(b) Equity instruments through other comprehensive income		82
	ii) Income tax relating to items that will not be reclassified to profit or loss		1
	Total (A)	80	(73)
B	i) Items that will be reclassified to profit or loss		
	(a) The effective portion of gains and loss on hedging instruments		(341)
	(b) Changes in Foreign Currency Monetary Item translation difference account (FCMITDA)		(33)
	ii) Income tax relating to items that will be reclassified to profit or loss		130
	Total (B)		(244)
	Total Other comprehensive income / (loss) (A+B)		(164)
XI	Total comprehensive income (IX + X)	4,461	3,894
XII	Earnings per equity share of Re. 1 each	38	
	Basic (in Rs.)	19.24	14.89
	Diluted (in Rs.)	19.14	14.80